Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE – CARIATI

(LICEO SCIENTIFICO - IPSC - IPSIA - ITI)

Via Nicola Golia s.n.c. – 87062 CARIATI - C.F. 97028270789 - C.M. CSIS06800L

TEL 0983/91312 **Peo:** csis06800l@istruzione.it **Pec:** csis06800l@pec.istruzione.it

D.V.R.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(ARTT. 17, 28, 29 D. LGS. N. 81/08, COME MODIFICATO DAL D. LGS. N. 106/09)

Ruolo	Nominativo	Firma
Il Dirigente Scolastico	**Prof.ssa Sara Giulia AIELLO**	Il Dirigente Scolastico prof.ssa Sara Giulia Aiello
Il medico competente	**Dott. Leonardo Trento**	Dott. Leonardo Trento Medico Chirurgo Specialista in Medicina del Lavoro
Il responsabile del servizio prevenzione e protezione	**Ing. Pasquale Trento**	
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	**Prof.ssa Rosa Bonanno**	

Data prima emissione:	**22 Maggio 2020**
Data Aggiornamento Rev.3:	**16 Ottobre 2023**

INDICE DVR

Premessa	pag.	**2**
1 - Dati Identificativi dell'Istituto	pag.	**3**
2 – Organigramma della sicurezza	pag.	**3**
3 - Ubicazione attivita' – PLESSI SCOLASTICI	pag.	**4**
4 - Organizzazione della Sicurezza	pag.	**17**
5 - Valutazione dei Rischi	pag.	**23**
6 - Programma di Attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione	pag.	**35**
7 - Procedura per il riesame del documento per la Sicurezza	pag.	**50**

PREMESSA

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- Cosa può provocare lesioni o danni;
- Se è possibile eliminare i pericoli;
- Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

A tali fini, uno dei principali obblighi è costituito dalla elaborazione del "**documento sulla valutazione dei rischi**" -DVR- basato sostanzialmente sul monitoraggio di ambienti e posti di lavoro, attrezzature, impianti e sostanze, e sulla verifica della loro conformità alle norme di legge e di buona tecnica, nonché sulla stima della incidenza dei fattori organizzativi e di quelli interattivi con l'uomo.

Valutazione che viene effettuata dal datore di lavoro medesimo con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e (laddove sia obbligatoria in azienda la sorveglianza sanitaria) con il medico competente, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il presente documento **contiene**:

a. una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
b. l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui alla lettera a);
c. il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il documento è custodito presso la Direzione e verrà rielaborato in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

1.1 *Dati di identificazione*

Ragione sociale: Istituto d'Istruzione Superiore - IIS "LS-IPSC-IPSIA-ITI Cariati (CS) "

Sede Legale: Via Nicola Golia - 87062 Cariati (Cs)

Settore: Secondaria di 2° Grado

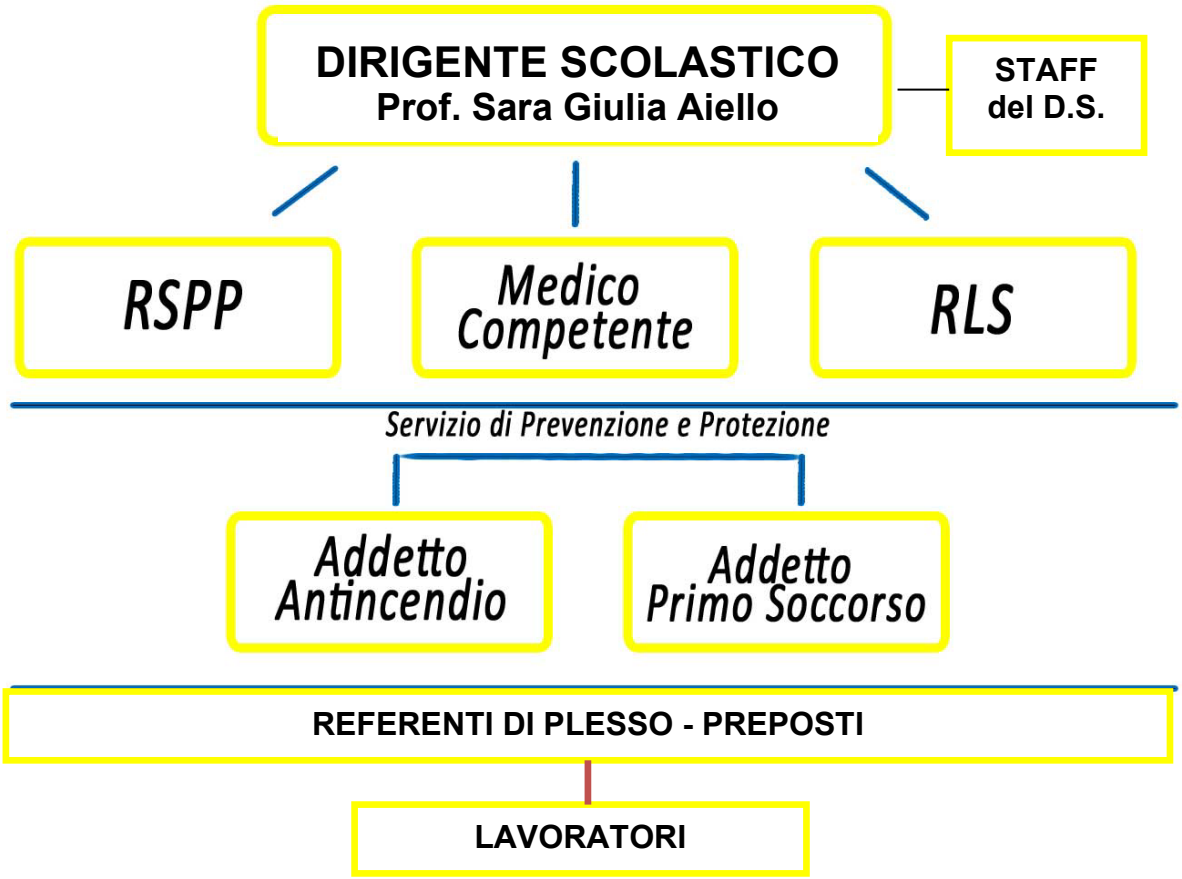
Telefono: 098391312 *Fax:* 0983 508807
C.F. 97028270789 - C.M. CSIS06800L
E-mail: csis06800l@istruzione.it - PEC*:* csis06800l@pec.istruzione.it

Sito Web : www.iiscariati.edu.it

Dirigente Scolastico/Datore di lavoro: **Prof.ssa Sara Giulia Aiello**

Attività svolta: Attività scolastiche

2. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



PER I NOMINATIVI INDIVIDUATI SI RIMANDA ALL'ORGANIGRAMMA UFFICIALE APPROVATO NEL COLLEGIO DEI DOCENTI

3. UBICAZIONE ATTIVITÀ – PLESSI SCOLASTICI

3.1 *DESCRIZIONE ED INDIVIDUAZIONE PLESSI SCOLASTICI :*

- Scuola secondaria 2° grado - **Liceo Scientifico, via Nicola Golia – Cariati (CS) – tel. 098391312**
- Scuola secondaria 2° grado -**IPSSEOA Alberghiero** sede associata, c.da Salviati - Via E. Berlinguer – Cariati (CS) – tel. 098396220
- Scuola secondaria 2° grado - **ITI-Mazzone,** sede associata, via 1^ Trav. Gaetano Natale – Cariati (CS) – tel. 098391341
- Scuola secondaria 2° grado - **I.T.E. e Liceo Scientifico –** sede associata, via Sandro Pertini - **Crosia (frazione Mirto) (CS) – Telefono:** 0983 42141 ***E-mail:*** ipssct.crosia@virgilio.it

3.2 *DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO PRINCIPALE:*

LICEO SCIENTIFICO CON SEDE IN CARIATI

L'edificio scolastico è sito in Cariati alla Via Golia, in prossimità della Strada Statale 106.

L'edificio, costruito nell'anno 2002, è costituito da una struttura in cemento armato; si sviluppa su tre livelli dove trovano sistemazione gli ambienti in cui si svolge l'attività didattica e amministrativa. E' di recente realizzazione, in prossimità dell'edificio principale, un palazzetto dello sport con struttura in cemento armato, a servizio della scuola.

Le tipologie dei luoghi di lavoro sono:

- **Ufficio di Dirigenza: 1° Piano -** In tale ambiente la porta esterna è sprovvista di maniglione antipanico, si trova in buono stato e si apre all'esterno.
- **Uffici amministrativi**: **1° Piano -** sono costituiti da tre locali: il primo ospita l'ufficio del Direttore Amministrativo, prospiciente il corridoio del 1° Piano la cui porta esterna è sprovvista di maniglione antipanico e si apre all'esterno; gli altri due rivolti verso via Golia, non comunicanti, ospitano gli assistenti amministrativi.
- **Corridoi**: la scuola è dotata di tre corridoi che l'attraversano per tutta la sua

lunghezza sui tre piani.

- **Sala professori**: **1° Piano -** è situata in posizione centrale rispetto alla disposizione degli uffici, ha forma quadrangolare con ampie finestre.
- **Archivio**: è ubicato al piano terra vicino all'ingresso principale.

Aule: attualmente 13 aule sono destinate alle classi. Tutte le aule sono distribuite tra il primo e il secondo piano.

- **Laboratori**: la scuola è dotata di:
  - un laboratorio di Disegno, al secondo piano, costituito da un locale di ampie dimensioni attrezzato con un grande tavolo, mensole e armadi;
  - un laboratorio linguistico, al piano terra, dotato di porta blindata, situato in un locale ben attrezzato con computer, lavagna luminosa, proiettore e televisione;
  - un laboratorio di informatica di forma rettangolare al piano terra, dotato di una porta blindata e di una porta esterna di sicurezza;
  - una biblioteca al piano terra.
  - un osservatorio astronomico situato nel cortile dell'edificio e costituito da una struttura in alluminio a forma di cupola con calotta semovente e parzialmente apribile contenente un cannocchiale elettronico.

Tuttavia l'edificio presenta alcune carenze e che possono essere di pregiudizio alla sicurezza dell'utenza della scuola.

Infatti, in seguito ai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Pasquale Trento, è emerso quanto di seguito descritto.

1. Per il **LICEO SCIENTIFICO DI CARIATI**

	Problematica riscontrata	**Possibile soluzione**	**Scadenza/Tempistica**
1	Tapparelle e vetrate scorrevoli di alcune aule non correttamente funzionanti	Riparazione o sostituzione	31/12/2023
2	Porte di alcune aule rotte (maniglie, cerniere, pannello)	Riparazione o sostituzione	31/12/2023
3	Piastrelle dei pavimenti e battiscopa disconnessi in diversi punti	Riparazione o sostituzione	31/12/2023

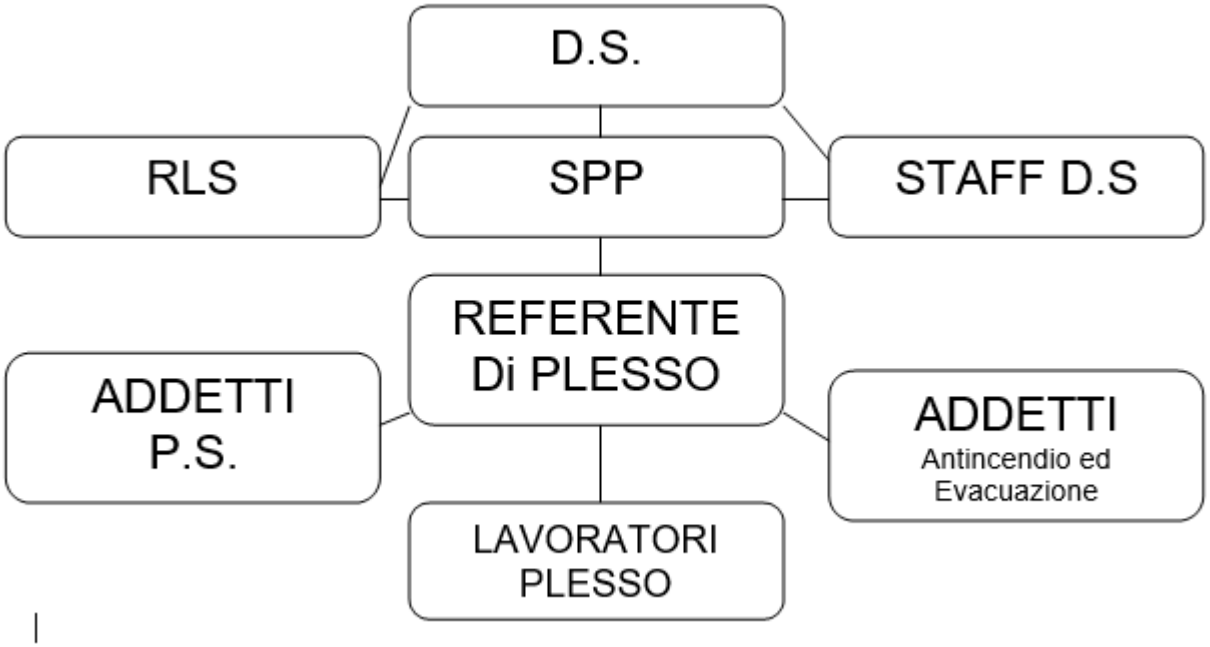
4	Campo di calcetto esterno con manto sintetico e recinzione disconnesse	Riparazione o sostituzione	31/12/2023

N. B. Le problematiche individuate sono indicate in ordine di priorità (urgenza di intervento e soluzione della problematica)

Tali problematiche sono già state segnalate in passato agli organi superiori competenti (Provincia) e si rimane in attesa di necessario intervento; qualora non venissero presi provvedimenti entro tempi ragionevoli si provvederà a fare una ulteriore sollecitazione e, nel caso di ulteriore inadempienza, provvederà l'Istituto stesso ai necessari interventi con successivo addebito delle spese agli organi competenti.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELLA SCUOLA:

LICEO SCIENTIFICO CON SEDE IN CARIATI



PER I NOMINATIVI INDIVIDUATI SI RIMANDA ALL'ORGANIGRAMMA UFFICIALE APPROVATO NEL COLLEGIO DEI DOCENTI

APPARECCHIATURE E MATERIALE UTLILIZZATO - LICEO SCIENTIFICO SEDE DI CARIATI

Tab.2

Apparecchiature	Ubicazione
Personal computer	Dirigenza
Stampanti a getto d'inchiostro	Dirigenza
Personal computer	Segreteria
Stampanti a getto d'inchiostro	Segreteria
Stampanti laser	Segreteria
Fotocopiatrice	Segreteria
Fotocopiatrice	Locale Collaboratori Scolastici
Televisore	Aula audiovisivi
Videoregistratore	Aula audiovisivi
Videoproiettore	Aula audiovisivi
Lavagna luminosa	Aula audiovisivi
Lettore DVD	Aula audiovisivi
Personal computer	Aula informatica
Stampanti a getto d'inchiostro	Aula informatica
Scanner	Aula informatica
Cannocchiale elettronico	Osservatorio astronomico

Materie prime	Ubicazione
Libri	Dirigenza - Segreteria – Sala Professori - Biblioteca
Carta	Archivio
Materiale pulizia	Deposito

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA LICEO SCIENTIFICO SEDE DI CARIATI

Tab.3

DOCUMENTO	FORNITO	NON FORNITO
Agibilità	x	
Collaudo statico	x	
Certificato di prevenzione incendi	x	
Certificazione di conformità impianti	x	
Certificato di idoneità sanitaria		x
Verifiche impianti massa a terra	x	
Controllo installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche	x	
Verifica estintori	x	
Libretto matricolare della caldaia	x	

3.3 *DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE ASSOCIATA:*

I.T.I. CON SEDE IN CARIATI

L'edificio scolastico è sito in Cariati alla Via Gaetano Natale, in prossimità della Strada Statale 106.

L'edificio, costruito nell'anno 2003, è costituito da una struttura in cemento armato; si sviluppa su tre livelli dove trovano sistemazione gli ambienti in cui si svolge l'attività didattica e amministrativa.

Le tipologie dei luoghi di lavoro sono:

- **Ufficio di Dirigenza: 1° Piano**
- **Uffici amministrativi**: **1° Piano**
- **Corridoi**: la scuola è dotata di tre corridoi che l'attraversano per tutta la sua lunghezza sui tre piani.
- **Sala professori**: **Piano terra -** ha forma quadrangolare con ampie finestre.

  Aule: Tutte le aule sono suddivise tra il piano terra, il primo e il secondo piano.
- **Laboratori**: la scuola è dotata di:

- Laboratorio Linguistico piano secondo;
- Laboratorio di Fisica piano secondo;
- N. 3 laboratori di Informatica piano secondo;
- Laboratorio di CAD piano secondo;
- N.2 Laboratori di Chimica piano primo;
- Aula LIM piano secondo;
- Laboratorio di Sistemi piano terra;
- Laboratorio di Telecomunicazioni piano terra;
- Laboratorio di Elettronica piano terra;
- Laboratorio di Impianti Elettrici piano terra;
- Laboratorio di Meccanica piano terra.

Tuttavia l'edificio presenta alcune carenze e che possono essere di pregiudizio alla sicurezza dell'utenza della scuola.

Infatti, in seguito ai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Pasquale Trento è emerso quanto di seguito descritto.

2. Per la sede associata **I.T.I. di Cariati**

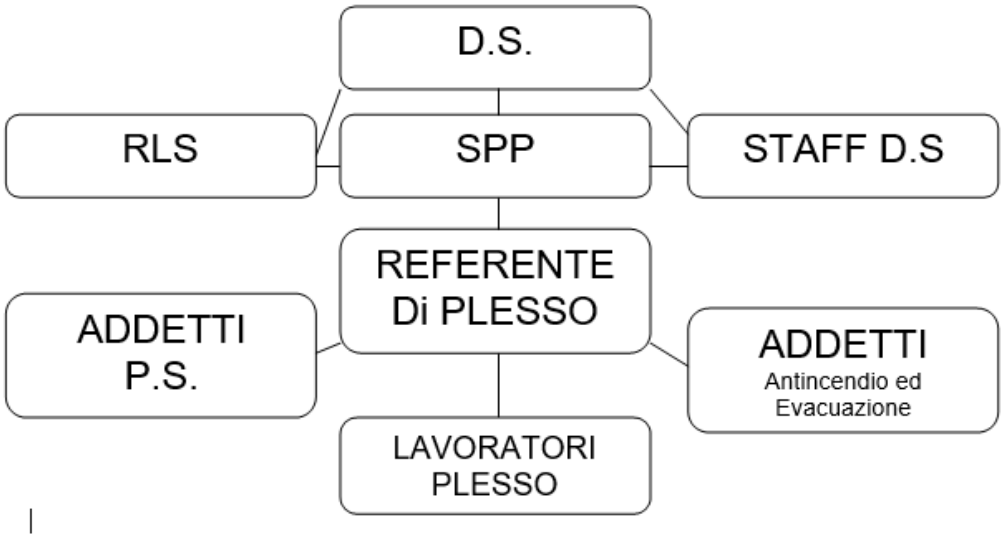
	Problematica riscontrata	**Possibile soluzione**	**Scadenza/Tempistica**
1	Infiltrazione di acqua piovana dal tetto della della palestra.	Interventi di impermeabilizzazione tetto	31/12/2023
2	Infiltrazioni acqua piovana al Piano secondo provenienti dal tetto.	Interventi di impermeabilizzazione tetto	31/12/2023

N. B. Le problematiche individuate sono indicate in ordine di priorità (urgenza di intervento e soluzione della problematica)

Tali problematiche sono già state segnalate in passato agli organi superiori competenti (Provincia) e si rimane in attesa di necessario intervento; qualora non venissero presi provvedimenti entro tempi ragionevoli si provvederà a fare una ulteriore sollecitazione e, nel caso di ulteriore inadempienza, provvederà l'Istituto stesso ai necessari interventi con successivo addebito delle spese agli organi competenti.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELLA SCUOLA:

SEDE ASSOCIATA: ITI SEDE DI CARIATI



PER I NOMINATIVI INDIVIDUATI SI RIMANDA ALL'ORGANIGRAMMA UFFICIALE APPROVATO NEL COLLEGIO DEI DOCENTI

APPARECCHIATURE E MATERIALE UTLILIZZATO - SEDE ASSOCIATA: ITI SEDE DI CARIATI

Tab.2

Apparecchiature	Ubicazione
Personal computer	Dirigenza
Stampanti a getto d'inchiostro	Dirigenza
Personal computer	Segreteria
Stampanti a getto d'inchiostro	Segreteria
Stampanti laser	Segreteria
Fotocopiatrice	Segreteria
Fotocopiatrice	Locale Collaboratori Scolastici
Televisore	Aula audiovisivi
Videoregistratore	Aula audiovisivi
Videoproiettore	Aula audiovisivi
Lavagna luminosa	Aula audiovisivi
Lettore DVD	Aula audiovisivi
Personal computer	Aula informatica
App. Specifiche per il laboratorio	Laboratori chimica
App. Specifiche per il laboratorio	Laboratori elettronica/telecomunicazione/impianti elettrici
App. Specifiche per il laboratorio	Laboratorio di meccanica

Materie prime	Ubicazione
Libri	Dirigenza - Segreteria – Sala Professori - Biblioteca
Carta	Archivio
Materiale pulizia	Deposito
Stampanti a getto d'inchiostro	Aula informatica
Scanner	Aula informatica

DOCUMENTAZIONE ACQUISITASEDE ASSOCIATA ITI SEDE DI CARIATI

Tab.3

DOCUMENTO	FORNITO	NON FORNITO
Agibilità	x	
Collaudo statico	x	
Certificato di prevenzione incendi	x	

Certificazione di conformità impianti	x	
Certificato di idoneità sanitaria		x
Verifiche impianti massa a terra	x	
Controllo installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche	x	
Verifica estintori	x	
Libretto matricolare della caldaia	x	

3.4 *DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE ASSOCIATA:*

I.P.S.S.E.O.A. – Alberghiero CON SEDE IN CARIATI

L'edificio scolastico è sito in Cariati alla contrada Salviati.

L'edificio, costruito nell'anno 2005, è costituito da una struttura in cemento armato; si sviluppa su tre livelli dove trovano sistemazione gli ambienti in cui si svolge l'attività didattica. Il primo piano dell'edificio è, al momento, non utilizzato e risulta essere chiuso e non accessibile.

Le tipologie dei luoghi di lavoro sono:

- **Corridoi**: la scuola è dotata di tre corridoi che l'attraversano per tutta la sua lunghezza sui tre piani.
- **Sala professori**: **2° Piano -** è situata in posizione laterale rispetto alla disposizione degli ambienti, ha forma quadrangolare con ampie finestre.
- **Archivio**: è ubicato al piano terra vicino all'ingresso principale.

  Aule: attualmente 10 aule sono destinate alle classi funzionali. Tutte le aule si trovano al secondo piano.
- **Laboratori**: la scuola è dotata di:
  - un laboratorio di Informatica, al secondo piano, costituito da un locale di ampie dimensioni attrezzato;
  - un laboratorio di cucina e sala/bar, al piano terra, dotati tutte le attrezzature necessarie allo scopo;

Tuttavia l'edificio presenta alcune carenze e che possono essere di pregiudizio alla sicurezza dell'utenza della scuola.

Infatti, in seguito ai sopralluoghi effettuati nell'Istituto Alberghiero dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Pasquale Trento è emerso quanto di seguito descritto.

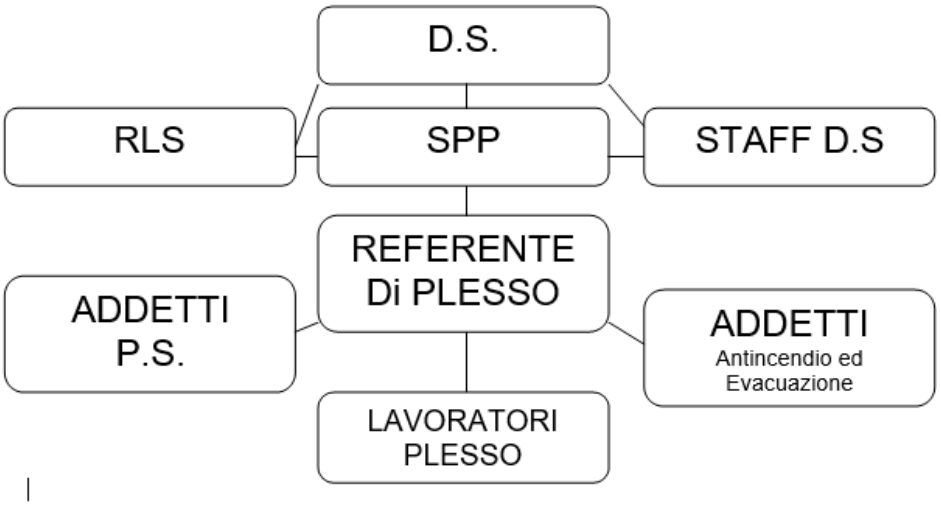
3. Per la sede associata **I.P.S.E.O.A. -A LBERGHIERO di Cariati**

	Problematica riscontrata	**Possibile soluzione**	**Scadenza/Tempistica**
1	Prospetti esterni di tutto l'edificio: Caduta di calcinacci e frontalini	Urgente rimozione dei calcinacci	31/12/2023
2	Mancanza delle segnaletica di sicurezza	Urgente	31/12/2023

N. B. Le problematiche individuate sono indicate in ordine di priorità (urgenza di intervento e soluzione della problematica)

Tali problematiche sono già state segnalate in passato agli organi superiori competenti (Provincia) e si rimane in attesa di necessario intervento; qualora non venissero presi provvedimenti entro tempi ragionevoli si provvederà a fare una ulteriore sollecitazione e, nel caso di ulteriore inadempienza, provvederà l'Istituto stesso ai necessari interventi con successivo addebito delle spese agli organi competenti.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELLA SCUOLA: SEDE ASSOCIATA: I.P.S.O.E.A. ALBERGHIERO SEDE DI CARIATI



PER I NOMINATIVI INDIVIDUATI SI RIMANDA ALL'ORGANIGRAMMA UFFICIALE APPROVATO NEL COLLEGIO DEI DOCENTI

APPARECCHIATURE E MATERIALE UTLILIZZATO - SEDE ASSOCIATA: I.P.S.O.E.A. SEDE DI CARIATI

Tab.2

Apparecchiature	Ubicazione
Personal computer	Dirigenza
Stampanti a getto d'inchiostro	Dirigenza
Personal computer	Segreteria
Stampanti a getto d'inchiostro	Segreteria
Stampanti laser	Segreteria
Fotocopiatrice	Segreteria
Fotocopiatrice	Locale Collaboratori Scolastici
Televisore	Aula audiovisivi
Videoregistratore	Aula audiovisivi
Videoproiettore	Aula audiovisivi
Lavagna luminosa	Aula audiovisivi
Lettore DVD	Aula audiovisivi
Personal computer	Aula informatica
Stampanti a getto d'inchiostro	Aula informatica
Scanner	Aula informatica

Materie prime	Ubicazione
Libri	Dirigenza - Segreteria – Sala Professori - Biblioteca
Carta	Archivio
Materiale pulizia	Deposito

DOCUMENTAZIONE ACQUISITASEDE ASSOCIATA I.P.S.O.E.A. SEDE DI CARIATI

DOCUMENTO	FORNITO	NON FORNITO
Agibilità	x	
Collaudo statico	x	
Certificato di prevenzione incendi	x	
Certificazione di conformità impianti	x	
Certificato di idoneità sanitaria		x
Verifiche impianti massa a terra	x	
Controllo installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche	x	
Verifica estintori	x	
Libretto matricolare della caldaia	x	

Tab. 3

3.5 *DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO*

CON SEDE IN CROSIA (ALLA FRAZIONE MIRTO)

L'I.T.E "Don Lorenzo Milani" con il Liceo Scientifico, di recente costruzione, è situato in via Sandro Pertini, all'interno del contesto urbano di Mirto Crosia.

Il fabbricato si sviluppa su due livelli fuori terra con una struttura portante in cemento armato ed è circondato da un'area di corte esterna adibita in parte a parcheggio e in parte a spazio di isolamento dalle strade pubbliche laterali.

L'edificio è servito da n° 2 scale interne e da una scala esterna di sicurezza. Sia al piano terra che al primo piano presenta vie d'uscita adeguatamente calcolate che aprono tutte verso l'area di corte esterna (luogo sicuro) che sarà utilizzata come area di raccolta.

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono riportate le planimetrie di tutti i piani dell'edificio dell'IPSCT dalle quali si possono desumere le varie destinazioni d'uso e le ubicazioni di tutti gli ambienti (uffici, servizi, aule, laboratori,vani tecnici, e altri ambienti coperti o all'aperto), le vie di fuga da seguire in caso di emergenza, nonché i materiali e le attrezzature utilizzate nella sede.

Tuttavia, nonostante sia di recente costruzione, l'edificio presenta alcune carenze e difetti di progettazione/realizzazione che possono essere di pregiudizio alla sicurezza dell'utenza della scuola.

Infatti, in seguiti ai sopralluoghi effettuati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ing. Pasquale Trento, alla presenza continua della Referente di plesso, anch'essa facenti parte del Servizio di Prevenzione e Protezione, è emerso quanto di seguito descritto.

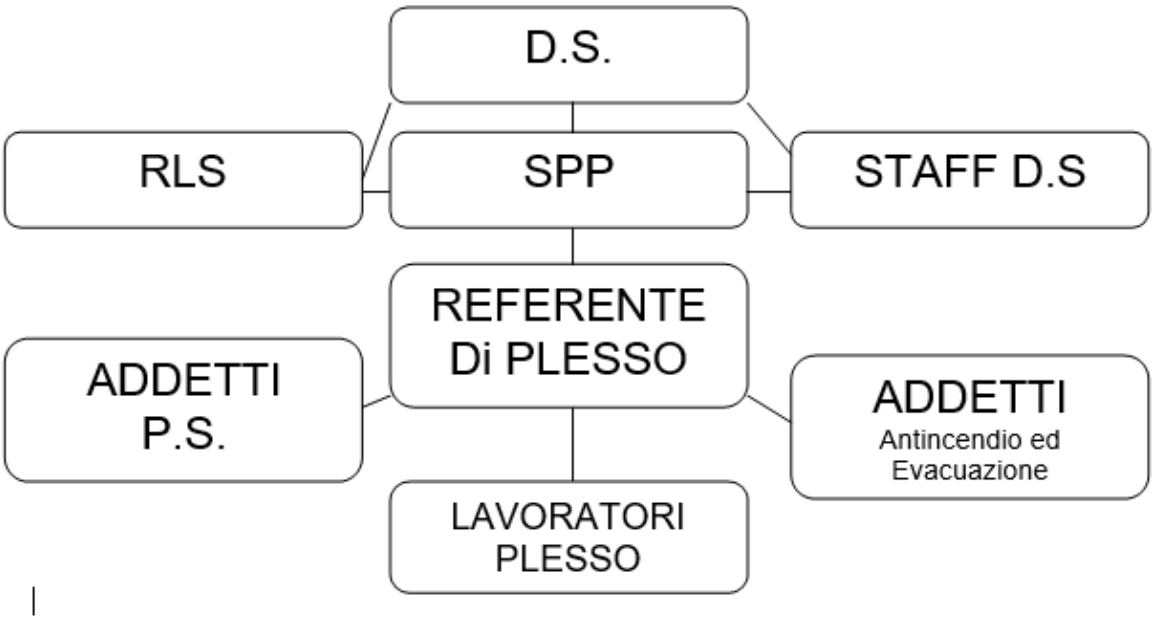
4. Per la sede associata **I.T.E. e Liceo Scientifico di Mirto Crosia**

	Problematica riscontrata	Possibile soluzione	Scadenza/Tempistica
1	Manichette antincendio sprovviste di vetro di protezione	sostituzione	31/12/2023

N. B. Le problematiche individuate sono indicate in ordine di priorità (urgenza di intervento e soluzione della problematica)

Tali problematiche sono già state segnalate in passato agli organi superiori competenti (Provincia) e si rimane in attesa di necessario intervento; qualora non venissero presi provvedimenti entro tempi ragionevoli si provvederà a fare una ulteriore sollecitazione e, nel caso di ulteriore inadempienza, provvederà l'Istituto stesso ai necessari interventi con successivo addebito delle spese agli organi competenti.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELLA SCUOLA: :
I.T.E. E LICEO SCIENTIFICO CON SEDE IN MIRTO CROSIA



PER I NOMINATIVI INDIVIDUATI SI RIMANDA ALL'ORGANIGRAMMA UFFICIALE APPROVATO NEL COLLEGIO DEI DOCENTI

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA - SCUOLA: I.T.E. DI MIRTO CROSIA

Tab.6

DOCUMENTO	FORNITO	NON FORNITO
Agibilità		Richiesta al comune
Collaudo statico	X	
Certificato di prevenzione incendi	X	
Certificazione di conformità impianti	X	
Certificato di idoneità sanitaria	X	
Verifiche impianti massa a terra	X	
Controllo installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche	X	
Verifica estintori	X	
Libretto matricolare della caldaia		X

Attività svolte nelle cinque sedi scolastiche

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

1. attività didattica nell'Istituto: - attività didattica in aula
   - attività relazionali in aula e fuori aula
   - attività di assistenza agli allievi
2. attività amministrativa:
   - predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili
   - rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività
   - tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario
3. servizi scolastici:
   - accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico
   - pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi
   - vigilanza degli alunni
   - custodia e sorveglianza dei locali scolastici
   - assistenza agli alunni portatori di handicap

Attrezzature utilizzate

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

1. attività didattica nell'Istituto:
   - impianto elettrico dell'edificio
   - videoterminali
2. attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio
- videoterminali
- fotocopiatrice

3. servizi scolastici:
   - impianto elettrico dell'edificio
   - scale portatili
   - attrezzi manuali

Prodotti chimici impiegati

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

1. attività amministrativa:
- toner per fotocopiatrice e per stampanti
2. servizi scolastici:
- prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

4. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

4.1 POLITICA SICUREZZA AZIENDALE

(Politica aziendale per la salute e la sicurezza: D.Lgs. 81/08 art 2 comma 1 lett. dd)

Il Datore di Lavoro di questa Azienda ricorda a tutti i Dirigenti e a tutti i Lavoratori che è impegnato in prima persona ad assicurare la sicurezza personale e la salute di ogni Lavoratore.
Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nella nostra Impresa sono organizzati in modo da fare parte integrante di ogni fase di lavorazione.
Il sottoscritto ricorda a tutti i Lavoratori che devono assolutamente rispettare scrupolosamente le Direttive di sicurezza stabilite e comunicate e conferma che è sua volontà che tutti i lavoratori si astengano da compiere azioni che possano comportare un rischio di danno a persone o cose e che inoltre sono invitati a segnalare al loro diretto Responsabile ogni situazione pericolosa ed ogni macchina o impianto che non siano sicure.
Nell'ambito della Missione Aziendale stabilita, il DdL chiede a tutti i suoi Collaboratori in questa Azienda di impegnarsi nell'attuare quanto necessario per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza secondo le Responsabilità e le Competenze che ad ognuno sono state assegnate. Il sottoscritto si impegna ad assicurare la disponibilità di tutte le risorse necessarie per conseguire questo obiettivo e a verificare periodicamente il grado di adesione a questo impegno dei Dirigenti, dei Preposti e dei Lavoratori, rilevando le Non Conformità ed attivando le eventuali Azioni Correttive.
Il DdL si impegna a fare in modo che tutte le lavorazioni siano eseguite rispettando i massimi livelli di sicurezza possibili provvedendo le risorse necessarie per il miglioramento degli impianti e per la formazione di tutti gli addetti.

Tutti i Lavoratori sono invitati a comunicare le loro osservazioni utili a migliorare la prevenzione dei rischi al Responsabile SPP di questa Azienda.

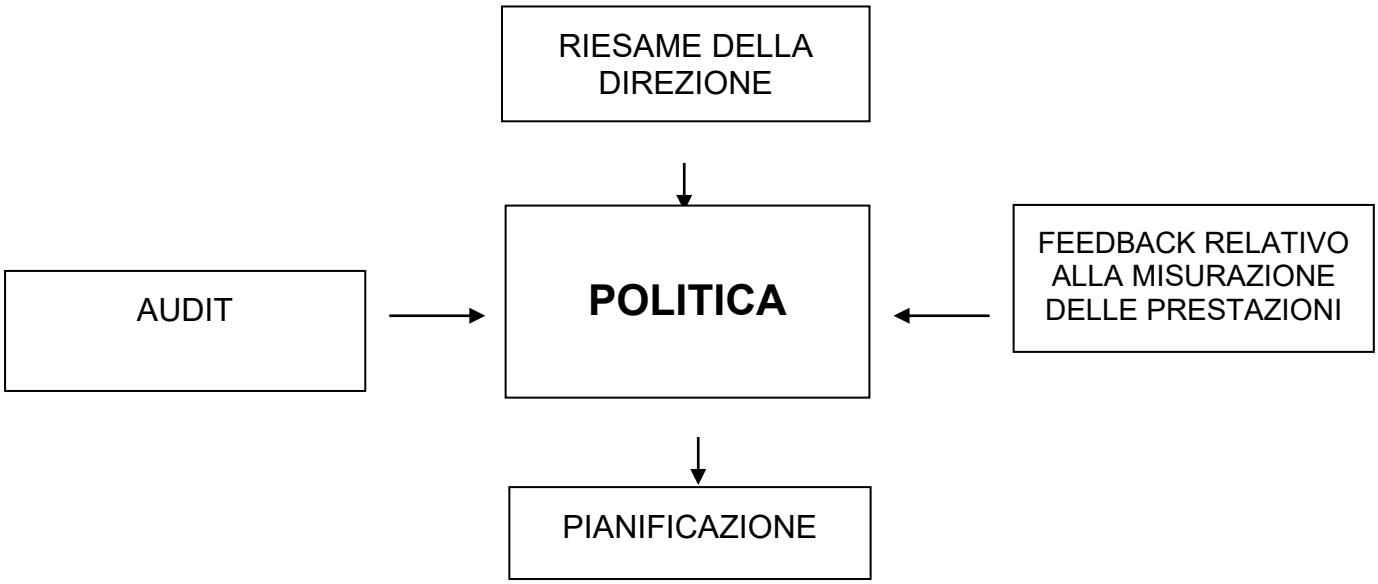


Figura - Politica per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori

La politica del Sistema costituisce un riferimento fondamentale ed essenziale per tutti i partecipanti alla vita aziendale e per tutti coloro che, esterni all'Azienda, hanno con essa rapporti.
La politica esprime la missione aziendale per quanto concerne la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, da cui derivano obiettivi e programmi di miglioramento continuo.
Il datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, RLS e Medico Competente, ha predisposto e formalizzato un documento che esprime l'impegno dell'azienda nel salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, partendo dalle leggi vigenti applicabili, dai rischi connessi all'attività lavorativa, dagli infortuni verificatisi, allo scopo di promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e di tutelare la salute di tutto il personale presente, monitorando continuamente il Sistema per vedere se procede in linea con gli obiettivi prefissati.
Tale documento è stato steso in modo adeguato alla realtà e alle necessità dell'azienda, con la possibilità di essere modificato durante ogni riesame del sistema.

Il Datore di lavoro rende noto questo documento e lo diffonde a tutti i soggetti dell'Azienda impegnandosi affinché:

1. fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, gli aspetti della sicurezza siano considerati contenuti essenziali;
2. tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro;
3. tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati affinché:

- siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti, formulate procedure e ci si attenga agli obiettivi aziendali individuati;
- i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi, la comunità con cui l'Azienda opera;
- l'informazione sui rischi aziendali sia diffusa a tutti i lavoratori e la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- si faccia fronte con rapidità, efficacia e diligenza a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
- siano promosse la cooperazione tra le varie risorse aziendali e la collaborazione con gli enti esterni preposti;
- siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali.

4.2 PROCEDURE E RUOLI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE

In questo capitolo del DVR sono definiti i soggetti dell'organizzazione coinvolti nella valutazione globale di tutti i rischi per la salute e la sicurezza a cui sono esposti i lavoratori al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. L'organizzazione si è dotata di una struttura commisurata alla natura dell'attività svolta, al livello dei rischi lavorativi, alla politica definita e agli obiettivi, nonché ai relativi programmi di attuazione fissati.
Vengono di seguito dettagliate le attività formali e documentate, messe in atto per la definizione e assegnazione delle responsabilità e dei ruoli.

Datore di Lavoro

Il datore di lavoro si occupa di:

a) elaborare il Documento di Valutazione del Rischio;
b) informare e formare i lavoratori sui pericoli e sui rischi presenti durante la specifica attività, le misure preventive e correttive, sull'uso dei DPI;
c) disporre le risorse necessarie per l'attuazione delle misure a tutti i livelli di responsabilità;
d) coordinare e verificare l'attuazione degli strumenti di mitigazione del rischio;
e) verificare il rispetto delle procedure e delle prestazioni;
f) consultare preventivamente il RLS in merito alla valutazione dei rischi;
g) coordinare gli incontri periodici sulla sicurezza;
h) informare gli RLS sugli esiti delle valutazioni in occasione delle riunioni periodiche.

Dirigenti

L'incarico di dirigente è attribuito tramite formale designazione dal DL, con l'indicazione delle attività che deve svolgere. La designazione deve contenere, relativamente all'incarico:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità allo svolgimento delle attività (curriculum professionale ed attestati di formazione previsti dalla legislazione);
- compiti e funzioni da svolgere.

Il DL comunica il nominativo del dirigente incaricato all'interno dell'azienda, tramite nota interna e/o affissione della designazione sull'albo aziendale.

Il dirigente si occupa di:

a) attuare le misure stabilite dal Datore di Lavoro, avvalendosi del supporto e orientamento delle altre figure responsabili;
b) l'identificazione dei pericoli e la valutazione e controllo dei rischi.

Preposti

L'incarico di preposto è attribuito tramite delega di funzione dal DL, previa consultazione dei RLSA, con l'indicazione delle attività che deve svolgere. La designazione deve contenere, relativamente all'incarico:

- data certa di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità allo svolgimento delle attività (curriculum professionale ed attestati di formazione previsti dalla legislazione);
- compiti e funzioni da svolgere.

Il DL comunica il nominativo del preposto incaricato all'interno dell'azienda, tramite nota interna e/o affissione della designazione sull'albo aziendale.

Il preposto si occupa di:

- vigilare affinché siano attuate le misure stabilite dal Datore di Lavoro per l'analisi iniziale, l'identificazione dei pericoli e la valutazione e controllo dei rischi.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

L'incarico di RSPP è attribuito tramite formale designazione dal DL, previa consultazione dei RLSA, con l'indicazione delle attività che deve svolgere.

La designazione deve contenere, relativamente all'incarico:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità allo svolgimento delle attività (curriculum professionale ed attestati di formazione previsti dalla legislazione);

- compiti e funzioni da svolgere.

Il DL comunica il nominativo del RSPP incaricato all'interno dell'azienda, tramite nota interna e/o affissione della designazione sull'albo aziendale.

Il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dei rischi si occupa di:

a) collaborare con il Datore di Lavoro all'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi;
b) coordinare gli interventi stabiliti dal Datore di Lavoro mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione;
c) proporre nuove metodologie di analisi di rischio o confermare quelle esistenti;
d) coinvolgere i lavoratori nella ricerca delle fonti di pericolo presenti attraverso opportune procedure, tramite l'intervento degli RLS;
e) coadiuvare i lavoratori e i soggetti coinvolti nella gestione della SSL nella registrazione, nell'archiviazione, nella conservazione dei dati;
f) verificare l'implementazione e l'aggiornamento delle procedure del processo;
g) valutare gli incidenti, i quasi incidenti, gli indicatori.

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

La nomina degli ASPP avviene tramite designazione formale dal DL contenente la descrizione delle attività da svolgere, previa consultazione dei RLSA. La deliberazione deve contenere anche:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità alla funzione (curriculum professionale e attestati di formazione alla specifica attività).

Medico Competente

Il DL nomina il MC per lo svolgimento delle attività connesse alla sorveglianza sanitaria, secondo quanto previsto dalle leggi in materia; la nomina avviene tramite designazione formale dal DL contenente la descrizione delle attività da svolgere e gli elementi contrattuali dell'incarico:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità alla funzione;
- sede per cui è conferito;
- indicazione dei documenti consegnati.

Il DL comunica all'interno dell'azienda il nominativo del MC incaricato.

Il Medico competente si occupa di:

a) collaborare con il Datore di Lavoro ed il Servizio di Prevenzione e Protezione nelle attività di valutazione dei rischi e alla stesura del Documento di Valutazione;
b) effettuare la sorveglianza sanitaria;

c) elaborare i dati sulla salute degli operatori in modo da avviare lo studio per l'individuazione del nesso di causalità tra eventuali malattie sviluppatesi e gli agenti di rischio presenti nelle attività lavorative.

RLS

Il RLS viene eletto dai lavoratori, secondo quanto previsto dagli accordi interconfederali e dal CCNL, nonché della legislazione vigente. Nei casi in cui il RLS non viene eletto dai lavoratori, il datore di lavoro dovrà avvalersi del rappresentante dei lavoratori territoriale o di comparto (RLST).

L'Azienda prende atto della nomina e ne dà comunicazione ai Dirigenti Responsabili delle Strutture per la diffusione in Azienda, al Medico Competente, al RSPP ed all'INAIL.

Il rappresentante dei lavoratori si occupa di:

a) visitare gli ambienti di lavoro e informare il Datore di Lavoro sui rischi individuati;
b) promuovere l'attività di prevenzione mediante la presentazione di specifiche proposte;
c) partecipare agli incontri periodici sulla sicurezza.

Lavoratori

Le responsabilità dei lavoratori sono esplicate nel CCNL e nelle disposizioni operative (procedure, istruzioni, ecc.) relative ai ruoli ricoperti. I loro ruoli e responsabilità nel campo HSE sono oggetto di informazione e formazione specifica come previsto nei processi.

Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso

Il DL designa i dipendenti Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso appositamente formati compilando un apposito modulo di "Incarico Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso" su proposta dei Dirigenti Responsabili delle Strutture ed in accordo con il medico competente, previa consultazione dei RLSA.

Gli addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso sono indicati nell'"Elenco Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso" delle varie strutture. Gli elenchi sono costituiti da operatori dell'Azienda specificamente formati alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori ed al primo soccorso.

4.3 FIGURE RESPONSABILI

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico):

Prof.ssa Sara Giulia Aiello

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):

Ing. Pasquale Trento

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS):

Prof. ssa Rosa Bonanno

Preposti per la sicurezza :

Nelle istituzioni scolastiche rivestono la funzione di "Preposto", il **Direttore SGA** nei confronti del Personale ATA posto alle sue dirette dipendenze e i **Docenti referenti di plesso** per ogni sede.

PER LA SEDE DI:

LICEO SCIENTIFICO di Cariati - ITI di Cariati - IPSEOA di Cariati - ITE e Liceo di Mirto Crosia

Addetti alle emergenze :

Riguardo alle figure addette alle emergenze, vale a dire:

Diffusione dell'ordine di evacuazione, Chiamate di Soccorso, Chiamate alle Forze dell'Ordine, Polizia Comunale, Guardia Medica, Ufficio Protezione Civile del Comune, Antincendio (A.P.P.I.), Primo Soccorso (A.P.S), Addetti all'Evacuazione, all'apertura delle porte relative all'ingresso alunni e all'apertura delle uscite di sicurezza, all'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, dell'acqua e del riscaldamento, si rimanda all'allegato **Piano di Emergenza,** che fa parte integrante del presente DVR, e precisamente alla sezione

Attribuzione dei compiti da svolgere in fase di emergenza

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata eseguita attraverso **tre fasi fondamentali**:

1. identificazione di tutti i possibili rischi presenti a scuola, sulla base dei sopralluoghi effettuati, della documentazione esistente consultata e delle interviste ai lavoratori;

2. valutazione di ogni singolo rischio per definirne l'entità, attraverso una valutazione semiquantitativa del danno potenziale e della probabilità di accadimento;
3. definizione delle misure di sicurezza, da attuare per eliminare o ridurre i rischi identificati, e del relativo programma di attuazione.

5.2 *Identificazione dei rischi*

L'identificazione dei rischi è stata effettuata tenendo presente la combinazione dell'attività lavorativa con l'ambiente in cui essa viene svolta.
Per ognuna delle combinazioni attività/luogo di lavoro sono state considerate le sorgenti di rischio e gli argomenti di rischio sotto elencati:

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

a. Inquadramento territoriale ed aree esterne
b. Aree di transito interne
c. Porte, vie e uscite di emergenza
d. Spazi di lavoro e strutture
e. Scale
f. Manipolazione manuale di oggetti
g. Attrezzi manuali
h. Macchine
i. Attrezzature portatili
j. Impianti elettrici
k. Immagazzinamento di oggetti
l. Rischi di incendio ed esplosione

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

m. Esposizione ad agenti chimici
n. Ventilazione dei locali di lavoro
o. Climatizzazione dei locali di lavoro
p. Esposizione al rumore
q. Microclima termico
r. Illuminazione
s. Servizi igienici e altri servizi
t. Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi

FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

u. Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture
v. Lavoro ai videoterminali
w. Fattori oggettivi di stress
x. Rapporti e comunicazioni interpersonali
y. Organizzazione del lavoro
z. Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza
aa. Compiti, funzioni, responsabilità
bb. Formazione
cc. Informazione
dd. Partecipazione
ee. Norme e procedure di lavoro
ff. Segnaletica
gg. Dispositivi di protezione individuale
hh. Gestione emergenze e pronto soccorso
ii. Sorveglianza sanitaria
jj. Manutenzione e collaudi

5.3 *Valutazione numerica dei rischi*

Per la valutazione dei rischi nell'ambiente scolastico sono stati adottati i criteri elencati e organizzati nelle seguenti fasi esecutive:

1) acquisizione degli elaborati grafici planimetrici degli immobili con la relativa descrizione delle destinazione d'uso dei vani;
2) **esame** dell'organizzazione del lavoro, che deve essere impostata ai fini della tutela della salute e della sicurezza;
3) **inventario** dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine, materie prime e così via, per il censimento del rischio e successiva elaborazione dei relativi dati;
4) **ispezione e analisi** dell'ambiente di lavoro attraverso il controllo dei luoghi per accertarne la rispondenza alla legislazione sulla prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro;
5) raccolta dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando apposite liste di controllo;
6) individuazione dei rischi espletando le seguenti operazioni:
   - confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche; *(si osserva che responsabile delle strutture è l'Amministrazione Provinciale, per quanto di propria competenza; il Dirigente Scolastico è responsabile per tutto ciò che concerne la parte non strutturale:*

stato igienico dei muri, dell'intonaco, manutenzione e gestione degli impianti, in genere di tutte le opere interessate da manutenzione ordinaria). Su questo aspetto la responsabilità del Dirigente Scolastico si intende assolta con la vigilanza e con la segnalazione delle disfunzioni all'Ente Provinciale

7) calcolo dei rischi, tenendo in conto i fattori:
   - calcolo della frequenza degli accadimenti sulla base della serie storica dei dati riportati sul registro degli infortuni (calcolo della probabilità);
   - raccolta del parere dei docenti;
   - stima entità del possibile danno (Magnitudo).

Più in particolare la valutazione dei rischi è stata operativamente articolata nelle seguenti fasi:

A) Identificazione delle fonti di rischio potenziale.
   Tali fonti, presenti nei luoghi di lavoro, possono essere dovute a sostanze o attrezzature oppure a modalità di lavoro o posizioni. A tale riguardo sono state raccolte informazioni, ottenute mediante ispezioni, rilievi ed interviste all'utenza scolastica.

B) Stima della **magnitudo** dei rischi.
   Dopo aver raccolto ed analizzato le informazioni ed identificate le fonti di rischio, sono state stimate le entità di rischio secondo i seguenti livelli:

Tab. 10

Indice della magnitudo	Livello di rischio	Descrizione
a	**Molto grave**	Rischi derivanti da incidenti o patologie mortali o poco probabili
b	**Grave**	Rischi dovuti a lesioni o disturbi medio – gravi ma poco probabili, oppure leggeri ma probabili
c	**Lieve**	Rischi dovuti a lesioni e/o disturbi reversibili e poco probabili

C) Stima della **probabilità di accadimento** dell'incidente.
   La fonte di pericolo assume più o meno importanza a seconda della probabilità che l'evento dannoso si verifichi e a tal riguardo ne sono state stimate le entità secondo i seguenti livelli predeterminati:

Tab. 11

Indice della probabilità di accadimento	Livello
α	**Alta**
β	**Media**
γ	**Bassa**

D) Stima del rischio

Dopo aver identificato e stimato il rischio nelle sue componenti MAGNITUDO e PROBABILITA', ipotizzando una proporzionalità diretta fra Rischio, Probabilità e Magnitudo *(**R=P x** **M**)*, la sua quantificazione è stata ottenuta correlandolo alla gravità e alla probabilità di accadimento del danno, secondo quanto riportato nella seguente tabella:

TAB. 12

Gravità del danno	**Quantificazione del rischio**		
c - lieve	C(1)	C(2)	C(3)
b - grave	A(2)	B(1)	C(2)
a – molto grave	A(1)	A(2)	A(3)
Probabilità di accadimento	α **- alta**	β **- media**	γ **- bassa**

Gli indici di quantificazione del rischio contenuti nella tabella precedente si possono schematizzare nella tabella seguente, che elenca le classi a cui corrispondono i livelli di priorità determinanti i tempi di attuazione degli interventi correttivi.

TAB. 13

Classe di rischio	**Livello di priorità**	**Tempi di attuazione**
A - elevato	**1**	**immediati**
	2	**con urgenza**
	3	**entro 6 mesi**
B - medio	**1**	**entro 12 mesi**
C - scarso	**1**	**entro 18 mesi**
	2	**entro 24 mesi**
	3	**senza urgenza**

5.4 *Misure di sicurezza e programma di attuazione*

Sulla base della normativa vigente, delle norme di buona tecnica e della letteratura esistente in materia, si è proceduto ad indicare le misure di sicurezza da attuare per eliminare o ridurre il rischio individuato e i dispositivi di protezione individuale (DPI) che il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori e che questi devono necessariamente utilizzare.

Quando le misure di sicurezza adottate possono lasciare un'area di rischio non coperta, oppure introdurre nuovi rischi per il lavoratore, siamo in presenza di un "rischio residuo".

Questo "rischio residuo" è in genere di entità (intesa come prodotto della probabilità di accadimento per l'entità del danno) inferiore all'entità del rischio originario, ma si tratta sempre di un rischio lavorativo che deve essere noto e valutato e, possibilmente, rimosso mediante l'adozione di misure di sicurezza aggiuntive.

Viene, inoltre, definito un programma di attuazione e, nel caso in cui non sia possibile attuare immediatamente le misure di sicurezza indicate, si devono adottare altre misure sicuramente provvisorie, ma che devono garantire un livello di sicurezza equivalente a quelle definitive.

5.5 *Rilevazione dei pericoli ed individuazione dei lavoratori esposti*

Durante l'ispezione dei luoghi di lavoro sono state compilate schede informative contenenti notizie e documentazioni relative all'organizzazione del lavoro, agli impianti, alle attrezzature, alle macchine, alle materie prime, ecc.

Dalle informazioni riportate nelle suddette schede, si è operata una prima sintesi per la determinazione delle situazioni di rischio, attuata secondo i dettami dell'art. 33 del D.Lo. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della normativa previdente.

I risultati sono esposti nella seguente tabella:

Tab. 14

Lic. Sc. Cariati – IPSOEA Cariati - ITI Cariati - – ITE e Lic.Sc. Mirto				
N.	**Pericolo**	**Luoghi**	**Personale interessato**	**Attività**
1	**Caduta lavoratori o oggetti**	⇒ copertura, archivi e depositi materiale ac- catastato ⇒ pareti perimetrali	⇒ collaboratori scolastici e impiegati autorizzati ⇒ dipendenti ditta di pulizia	⇒ esposizione bandiera, insegne, ispezioni, ecc. ⇒ pulizia infissi esterni.
2	**Sedimenti di polvere**	⇒ archivi, corridoi e aule con presenza di clas- sificatori e armadi ⇒ deposito materie prima ⇒ laboratori	⇒ personale dipendente tutto ⇒ personale dipendente autorizzato ⇒ docenti e discenti	⇒ lavorativa in genere ⇒ lavorativa in genere ⇒ didattica e sperimentazione
3	**Carenza di sicurezza negli infissi esterni ed interni della struttura**	⇒ ambienti tutti	⇒ personale dipendente tutto	⇒ lavorativa e didattica in genere
4	**Incendio**	⇒ Dirigenza, uffici ammi- nistrativi, laboratori, locale deposito mate- riale, sala professori, archivio	⇒ personale dipendente tutto	⇒ lavorativa in genere

5	**Carenza di sicurezza negli impianti elettrici**	⇒ aule, bagni, laboratori e locali in genere	⇒ personale dipendente tutto	⇒ didattica e lavorativa in genere
6	**Utilizzo dei videoterminali**	⇒ uffici amministrativi, laboratori informatica	⇒ addetti con utilizzo dei VDT superiore a 20h settimanali	⇒ immissione ed elaborazione dati, esercitazioni
7	**Scivolamento su scale**	⇒ tutte le scale d diversi edifici e i	⇒ personale tutto	⇒ lavorativa in genere
8	**Carenza di pulizia e di manutenzione aree circostanti gli edifici scolastici**	⇒ corte perimetrale	⇒ personale tutto	⇒ transito, attività sportiva, lavorativa in genere
9	**Utilizzo di sostanze chimiche**	⇒ depositi, locale bidelli, bagni	⇒ personale tutto	⇒ lavorativa in genere
10	**Caduta di materiale dall'alto**	⇒ aule, corridoi, scale	⇒ docenti, discenti, bidelli	⇒ lavorativa in genere
11	**Lesione per urto contro i radiatori**	⇒ corridoi	⇒ personale tutto	⇒ lavorativa in genere
12	**Stress – lavoro - correlato**	⇒ ambienti tutti	⇒ personale docente e amministrativo	⇒ lavorativa in genere

5.6 *Valutazione rischi*

Avendo identificato i pericoli presenti nei luoghi in cui si svolgono le attività lavorative a cui possono essere interessati i dipendenti e i fruitori dell'attività scolastica in esame, si possono stimare i parametri di valutazione del rischio prodotto dallo specifico pericolo.

Nella tabella seguente sono riportati i valori stimati della magnitudo e della probabilità di accadimento del danno.

Tab. 15

N.	Pericolo	Magnitudo	Probabilità	Classe del rischio stimato
1	**Caduta lavoratori o oggetti**	a	β	A (2)
2	**Sedimenti di polvere**	c	γ	C (3)
3	**Carenza di sicurezza negli infissi esterni ed interni della struttura**	A	α	A (1)
4	**Incendio**	a	β	A (2)
5	**Carenza di sicurezza negli impianti elettrici**	a	β	A (2)
6	**Utilizzo dei videoterminali**	b	β	B (1)
7	**Scivolamento su scale**	b	γ	C (2)
8	**Carenza di pulizia e di manutenzione aree circostanti gli edifici scolastici**	c	β	C (1)
9	**Utilizzo di sostanze chimiche**	b	γ	C (2)

10	**Caduta di materiale dall'alto**	a	β	A (2)
11	**Lesione per urto contro i radiatori**	c	γ	C (3)
12	**Stress – lavoro - correlato**	a	β	B (1)

5.7 *Rischi generali interni alla scuola*

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata nel rispetto e in applicazione della legge 547/55 e successive, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, e al D.Lgs. n. 626/94 e seguenti, osservando le disposizioni sui diversi fattori di rischio e la normativa antincendio.

1) INCENDIO

Rappresenta senza dubbio il maggiore fattore di rischio dovuto al cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, all'accensione di materiale infiammabile o al cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

2) RUMORE

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB (A).

3) CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola, in situazioni ordinarie, operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

4) URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI, SEDIE E ATTREZZI

E' un rischio che interessa soprattutto la totalità dei collaboratori scolastici.

5) OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Il rischio interessa tutti i dipendenti. Soprattutto per l'eventuale impedimento che potrebbe ostacolare l'evacuazione in caso di incendi o di emergenza.

6) MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose agli operatori ed utenti in genere della scuola.

Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

7) CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a

tutti i dipendenti che praticano di solito gli ambienti destinati al loro accatastamento e alla loro conservazione. Il rischio per i lavoratori non è certo trascurabile e va considerato con grande attenzione.

Causa di rischio sono anche le sporgenze di chiodi e di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi, dei mobili e delle sporgenze in genere, che interessano tutti gli utenti delle strutture scolastiche.

8) ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiale di pulizia, strumenti, apparecchiatura e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

9) PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e gravi danni alle persone per scivolamento inatteso.

10) UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

E' un rischio al quale è esposto tutto il personale

11) USO DELLE SCALE DI INTERPIANO

E' un rischio a cui è esposto tutto il personale e gli alunni per l'altezza a volte non adeguata della balaustra e del corrimano. Un altro rischio molto importante legato all'uso delle scale è costituito dalla mancanza di bande di attrito antiscivolamento sulle pedate dei gradini o dalla loro usura o inefficace funzione. Quasi sempre le alzate e le pedate sono ortogonali tra di loro con presenza di sporgenza della pedata. Sarebbe preferibile un più sicuro montaggio delle alzate, inclinate di 15°, con pedata non sporgente.

12) USO DELLE SCALE ESTERNE DI EMERGENZA

Oltre ai rischi elencati al punto precedente, per quanto concerne la sede del Liceo Scientifico di Cariati, è da segnalare l’impossibilità del temporaneo utilizzo della scala esterna di emergenza che prospetta verso l’area dove è in costruzione la palestra. Infatti, è proprio a causa della costruzione della palestra che è stata temporaneamente resa inagibile, per il tempo della durata dei lavori, la scala esterna che permette l’uscita proprio nello spazio antistante detta costruzione.

13) RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corti circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza e di sicurezza. Un rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di interruttore differenziale o del suo cattivo funzionamento, se il sistema è alimentato a bassa tensione, o dalla mancata messa a terra dell'impianto o sempre dal suo non

efficace funzionamento.

14) INALAZIONI DI POLVERI

Il rischio è dovuto alle operazioni di pulizia, alla scarsa igiene strutturale o agli inopportuni momenti di esecuzione delle stesse

15) INFISSI ESTERNI ED INTERNI INADEGUATI, DANNEGGIATI E PRIVI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il rischio è dovuto alle operazioni di pulizia, alla permanenza, durante le ore didattiche, dei discenti in prossimità di infissi danneggiati nell'intelaiatura, nelle chiusure e dotati di superfici vetrate ampie e fuori norma nei materiali. La presenza, infatti, di vetri di piccolo spessore (3 – 4 mm), privi di pellicola in polietilene, le grandi superfici piane, costituiscono sicuramente fonte di rischio grave per gli operatori tutti della scuola. A tutto questo non è da trascurare la probabilità reale e finita di possibili accidentali aperture, per esistente danneggiamento degli organi di chiusura, durante le ore di lezione e in presenza dei discenti nelle varie aule.

16) PAVIMENTI DEI CORRIDOI NON IDONEI

Il rischio è dovuto alla presenza di alcune mattonelle deteriorate o mancanti nei corridoi del primo piano e in quello del secondo piano. Tale carenza è da addebitare alla cattiva posa in opera o ai collanti utilizzati non idonei. I danni che irregolarità può causare sono cadute accidentali o scivolamenti del personale docente, ATA o degli studenti.

5.8 *Rischi da procedura di Lavoro*

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza con il pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari. Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie, soprattutto oltre i 2 metri, può comportare rischio. In questo settore possono essere compresi anche gli incidenti che accadono agli allievi per comportamenti scorretti o eccessivamente vivaci.

5.9 *Rischi specifici*

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti, dei laboratori, o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro. I principali rischi considerati, nei rispettivi ambienti, è riportato in modo analitico:

A. Palestra

- Operatori addetti: Docenti, personale ausiliario

- Personale presente: allievi
- Fattori di rischio: cadute ed urti.
- Organi esposti: corpo intero e singoli organi
- Protezione: procedure di lavoro adatte, tappeti.

B. <u>Audiovisivi e Laboratorio Multimediale</u>

- Operatori addetti: Docenti, personale ausiliario
- Personale presente: allievi
- Fattori di rischio: elettricità, cattiva collocazione VDT,riflessi,postazioni di lavoro non ergonomiche, cadute ed urti.
- Organi esposti: corpo intero e singoli organi
- Protezione: procedure di lavoro adatte, salvavita e messa a terra delle attrezzature, sedie di lavoro e banchi ergonomici, protezioni con filtri antiriflettenti e antiradiazioni dei VDT, monitor a bassa emissione radiante.

C. <u>Biblioteca</u>

- Operatori addetti: Docenti, personale ausiliario
- Personale presente: allievi
- Fattori di rischio: caduta libri, vocabolari e scaffali
- Organi esposti: corpo intero e singoli organi
- Protezione: procedure di lavoro adatte, disposizione e accatastamento corretto.

D. <u>Osservatorio astronomico</u>

- Operatori addetti: Docenti, personale ausiliario
- Personale presente: allievi
- Fattori di rischio: contatto con la ghiera rotativa della calotta semovente.
- Organi esposti: arti superiori (in particolare mani e dita)
- Protezione: pannelli protettivi, frontalini in alluminio o metallo.

E. <u>Uffici di segreteria</u>

- Operatori addetti: personale di segreteria
- Personale presente: personale di segreteria
- Fattori di rischio: Elettricità, cattiva collocazione VDT, microclima, incendio, sedie e tavoli non ergonomici, illuminazione, radiazioni, cadute ed urti.

- Organi esposti: corpo intero, singoli organi e vista.
- Protezione: procedure di lavoro adatte, salvavita, messa a terra delle attrezzature, sedie di lavoro e tavoli ergonomici, monitor a bassa emissione radiante.

F. <u>Ufficio del Dirigente</u>

- Operatori addetti: Dirigente Scolastico, utenza
- Personale presente: Dirigente, personale, alunni, pubblico.
- Fattori di rischio: Elettricità, VDT, microclima, incendio, uso improprio degli oggetti sedie e tavoli non ergonomici, cadute ed urti.
- Organi esposti: corpo intero, singoli organi.
- Protezione: procedure di lavoro adatte, salvavita, messa a terra delle attrezzature.

G. <u>Archivio</u>

- Operatori addetti: personale di segreteria
- Personale presente: collaboratori scolastici, responsabile amm.vo, assistenti amm.vo.

Fattori di rischio: caduta pacchi e fascicoli.

- Organi esposti: corpo intero, singoli organi.
- Protezione: procedure di lavoro adatte, corretto accatastamento

H. <u>Servizi igienici</u>

- Operatori addetti: collaboratori scolastici
- Personale presente: utenti tutti.
- Fattori di rischio: mancata pulizia(*rischio igienico – sanitario)*, sanitari usurati, pareti scrostate, dispositivi idrici inefficienti (*possibilità di allagamento e scivolamento*), cavi elettrici aerei e prese non idonee (*rischio di elettrocuzione*).
- Organi esposti: corpo intero, singoli organi.
- Protezione: pulizia corrente e adeguata disinfezione, utilizzo corretto dei servizi, manutenzione periodica, riparazione e messa in sicurezza punti luci.

I. <u>Magazzini e Depositi</u>

- Operatori addetti: collaboratori scolastici

- Personale presente: collaboratori scolastici, responsabile amm.vo, assistenti amm.vo.
- Fattori di rischio: caduta materiale impilati, scaffali non idonei, disposizione non corretta dei materiali sugli scaffali, spigoli, urti.
- Organi esposti: corpo intero, singoli organi.
- Protezione: procedure di lavoro accatastamento corretto, verifica della portata degli scaffali, dispositivi di protezione agli spigoli, scale robuste e a norma.

6. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

6.1 - *Descrizione delle misure di prevenzione e protezione*

L'analisi dei vari fattori di rischio riscontrati nei diversi ambienti scolastici porta alla definizione di adeguate misure di prevenzione e protezione e di un programma di attuazione che comprende interventi complessi interessanti:

a) le strutture edilizie, l'arredamento, le suppellettili in genere, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento e la manutenzione;
b) le macchine, le attrezzature, gli utensili, la strumentazione e il materiale utilizzato;
c) le procedure di lavoro, di esercitazione nei laboratori e le regole di comportamento idonee.

La scuola è responsabile direttamente dell'attuazione di misure e prevenzione solo per quanto ricade ai punti b e c precedenti.

La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli infissi e delle strutture in genere investe le competenze della Provincia, ai sensi dell'art. 15 dei D.P.R. 1859 dei 31/12/1962.

La gestione dei servizio di prevenzione e protezione comporta, pertanto, una duplice responsabilità: da parte degli Enti Locali, per le parti di propria competenza, e da parte della scuola. Sulla parte di competenza degli Enti Locali la scuola, con i suoi preposti, eserciterà comunque un servizio di vigilanza e di controllo.

Il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi

comprende:

1) la designazione dei componenti del servizio di protezione e prevenzione;
2) la definizione dei compiti del responsabile e dei membri dei servizio di protezione e prevenzione;
3) la designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione;
4) la definizione dei compiti degli addetti;
5) la designazione degli addetti al servizio di pronto soccorso;
6) la definizione dei compiti degli addetti al servizio di prevenzione incendi;
7) l'individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente;
8) l'eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
9) la formazione e l'informazione dei lavoratori;
10) il controllo della documentazione e della comunicazione, che provvede:
    a. alla redazione e registrazione del verbale delle riunioni semestrali dei servizi di prevenzione e protezione;
    b. ai controlli periodici del personale preposto;
    c. al controllo estintori e altri dispositivi antincendio, funzionamento interruttori differenziali e messa a terra degli impianti elettrici;
    d. alla vigilanza sulle caldaie e sull'impianto termico;
    e. alla redazione diffusione delle circolari informative per gli alunni e per il personale lavorativo;
11) l'aggiornamento e la comunicazione del nominativo della persona designata, come responsabile del servizio all'Ispettorato del Lavoro e all'A.S.L.
12) la rielaborazione della mappa dei rischi in caso di introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflesso sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e comunque il suo ricontrollo almeno a cadenza annuale.

6.2 - SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

In qualità di Responsabile del Servizio (RSPP) viene nominata una figura esterna, l'Ing. Pasquale Trento, in possesso dei requisiti tecnici e di formazione ed in possesso del relativo attestato per l'esercizio di tale compito.

I compiti che dovranno necessariamente essere espletati periodicamente dal servizio di protezione e prevenzione sono:

- l''individuazione dei fattori di rischio dei vari ambienti scolastici;
- la valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure di sicurezza;

- L’elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività;
- la proposta di programmi di formazione e informazione dei lavoratori.

L’istituzione e le responsabilità del servizio di protezione e prevenzione competono al Dirigente Scolastico **Prof.ssa Sara Giulia Aiello**.

6.3 - Addetti alle misure di prevenzione incendi e servizio antincendio (già individuati al capitolo 2)

Visto che l'Istituto d'Istruzione superiore IIS di Cariati associa QUATTRO Istituti di Istruzione e cioè:

1. Il Liceo Scientifico con sede propria in via Nicola Golia - Cariati;
2. L'IPSOEA con sede propria in via c.da Salviati - Cariati;
3. L'ITI-MAZZONE con sede propria in via 1^ traversa Gaetano Natale - Cariati;
4. L'I.T.E e il Liceo Scientifico con sede propria in via Sandro Pertini - Mirto Crosia

risulta necessario che gli addetti ai sevizi in epigrafe siano individuati tra il personale lavorativo nei vari e diversi Istituti, i quali costituiranno quattro sottogruppi dell'unico gruppo di addetti alla sicurezza incendio (come indicato al capitolo2: Organizzazione della sicurezza).

Alla luce di quanto premesso, gli addetti al sevizio nei singoli Istituti vengono individuati tra:

a) il personale ausiliario ai vari piani;
b) il personale ausiliario addetto in palestra.

Ai singoli sottogruppi saranno demandati:

a) l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione previste;
b) il compito di avvisare il responsabile della sicurezza ogni qualvolta si rilevi una possibile causa di rischio all'interno delle parti delle strutture scolastiche di loro competenza;
c) il compito di riunirsi e coordinarsi periodicamente, almeno a cadenza quadrimestrale, in maniera da uniformare il più possibile le loro azioni e aggiornare le loro conoscenze e competenze.

6.4 - Predisposizione organizzative e metodologiche

Al fine di favorire la corretta successione degli automatismi nelle operazioni da compiere è stato designato nelle diverse sedi, con nomina del Dirigente Scolastico, il personale che deve svolgere i vari compiti: (**vedesi capitolo 2**).

6.5 - Misure di miglioramento

Uno studio continuo viene eseguito per individuare le misure atte a migliorare le condizioni di lavoro, da cui scaturiscono eventuali richieste inviate e da inviare all'Amministrazione Provinciale al fine di rendere ergonomici gli arredi delle aule, riparare gli edifici e migliorare la struttura e le attrezzature, secondo quanto espresso nella sezione di valutazione dei rischi.

Nei giorni di pioggia sarà cura dei collaboratori scolastici rendere asciutto il pavimento dell'atrio di accesso con segatura o altro al fine di minimizzare il rischio di scivolamento.

Sempre ai collaboratori scolastici farà carico l'ispezione degli ambienti, delle attrezzature scolastiche e delle suppellettili al fine di rilevarne con immediatezza un loro danneggiamento o una loro inefficienza.

6.6 - Individuazione delle misure atte ad eliminare o ridurre i rischi - *Programma di attuazione*

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio che possono accadere nella scuola, nonostante l'ambiente scolastico di per sé non presenti attività particolarmente rischiose o pericolose, soprattutto perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari. Molte cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni.

Sarà, pertanto, compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

Nell'analisi globale del rischio si ritiene di rilevante importanza il ruolo dell'informazione e della formazione dei lavoratori.

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle apparecchiature, sulle strumentazioni, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

Il rischio, in genere valutato come prodotto della sua probabilità di accadimento per la magnitudo *(***R=PxM***),* una volta analizzato deve essere eliminato o, nei limiti di possibile, attenuato predisponendo opportune misure di prevenzione e protezione,

predisposte dalla scuola tramite il suo servizio di prevenzione e protezione, la cui efficacia potrà essere valutata tramite un parametro *(***K***),* che tiene conto dell'informazione, della formazione dei lavoratori, dell'attuazione delle misure preventive e protettive individuate.

Il **declassamento** di un particolare rischio o pericolo potrà avvenire solo dopo avere individuato la sua **classe di appartenenza**, analizzato il suo **livello di priorità**, predisposto le necessarie **misure di prevenzione** (**P**) e **protezione** (**M**), attuato il **programma predisposto** (**K**)

Dall'analisi eseguita degli ambienti e dei vari Istituti, è stata individuata la possibile presenza dei pericoli sotto descritti:

1) Pericolo di caduta di lavoratori o oggetti

Questo pericolo, nei vari Istituti, deriva da due cause:

- dall'accessibilità dei lastrici solari da parte dei dipendenti che potrebbero lasciar cadere oggetti o sporgersi eccessivamente provocando danni agli altri o a se stessi. Il personale esposto al pericolo è stato individuato nella quarta colonna della Tab.14, mentre la magnitudo a la probabilità sono riportate alle colonne 3 e 4 della Tab.15. E' possibile operare una riduzione intervenendo solo sulla probabilità attuando la seguente misura di prevenzione: *(accesso esclusivo solo ai lavoratori le cui mansioni possono o devono svolgersi in quei luoghi).*
- dall'intervento di dipendenti di eventuali società esterne che svolgono lavori di pulizia delle vetrate esterne o interne. E' possibile operare una riduzione intervenendo sulla magnitudo accertandosi che i suddetti lavoratori siano dotati di idonee attrezzature per elevarsi e di DPI come le cinture di sicurezza per interventi ad altezze superiori a 2 m. Un intervento informativo del pericolo in parola, rivolto al datore di lavoro della ditta appaltatrice, consentirebbe sicuramente un ulteriore declassamento del rischio.

2) Sedimenti di polvere e, in qualche caso, presenza rifiuti.

- Questo pericolo deriva dall'inaccessibilità di alcune zone del pavimento ove sono posati classificatori, armadi e fascicoli che impediscono la normale pulizia. I luoghi maggiormente interessati sono: archivi, depositi, biblioteche, armadi di conservazione di strumentazione e materiali nei laboratori, ecc. Il personale esposto al pericolo è stato individuato nella quarta colonna Tab.14, mentre la magnitudo e la probabilità sono riportate alle colonne 3 e 4 della Tab.15. Tra essi è soprattutto interessato il personale dipendente e meno i discenti. Gli interventi idonei a migliorare la situazione igienica, peraltro non grave, porta a consigliare solo una migliore organizzazione degli spazi destinati allo stoccaggio del materiale cartaceo, utilizzando armadi e classificatori metallici chiusi, con superfici lisce e bordi arrotondati e una più frequente rimozione della polvere dagli armadi, dalle librerie e dalle

attrezzature, anche sportive, tipo materassi di caduta, gradinate, utilizzati con poca frequenza. Questo intervento, nonostante migliori le condizioni igieniche generali degli archivi, non elimina completamente il rischio polvere.

3) Carenza di sicurezza negli infissi esterni ed interni della struttura.

Gli infissi esterni ed interni costituiscono sicuramente le parti strutturali più a rischio dei manufatti scolastici.

Il personale esposto al pericolo è stato individuato nella quarta colonna della tabella 14, mentre la magnitudo e la probabilità sono riportate alle colonne 3 e 4 della tabella 15.

Al fine di ridurre il rischio è opportuno:

- procedere alla manutenzione e/o sostituzione degli infissi interni ed esterni;
- dotare le porte di maniglione antipanico;
- garantire per le vie di uscita una larghezza minima di 1,20 m.

4) Incendio

Questo rischio deriva principalmente dalla presenza di consistenti quantità di materiale cartaceo stoccato in vari locali. Il pericolo discende sopratutto dalla inadeguata compartimentazione, dalla assenza di mezzi di rivelazione di fumi. Il personale esposto al pericolo è stato individuato nella quarta colonna di Tab.14, mentre la magnitudo e la probabilità sono riportate alle colonne 3 e 4 di Tab.15. Per ridurre le probabilità di rischio da incendio a causa di inneschi accidentali si devono rimuovere gli accumuli di materiale cartaceo presenti in locali non adeguati allo stoccaggio.

- La Sede del Liceo Scientifico di Cariati dispone di un impianto di estinzione incendi costituito da estintori mobili e da una rete di idranti, situati nei corridoi, e in prossimità degli ingressi. La probabilità di incendio nell'Istituto può provenire essenzialmente dai locali adibiti ad archivio/deposito, dagli uffici amministrativi, e dal laboratorio di informatica a causa di possibili surriscaldamenti dei cavi dell'impianto elettrico esistente. Al fine di ridurre il rischio è necessario provvedere ad installare altri dispositivi di prevenzione e di spegnimento *(estintori)* all'interno dell'archivio, del deposito e del laboratorio di informatica.

5) Utilizzo dei videoterminali

Per quanto concerne l'utilizzo dei videoterminali , si pone In evidenza: l) la mancanza di dispositivi di protezione ottica e radiativa sui VDT "datati"; 2) la disposizione ergonomicamente non corretta dei VDT, 3) l'assenza di ergonomia nelle sedie e nei banchi che ospitano tutti i VDT.

I lavoratori esposti sono tutti quelli evidenziati della quarta colonna di Tab. 14, mentre la magnitudo e la probabilità del rischio e mostrata nelle colonne 3 e 4 di Tab.15.

I rischi non sono a breve termine certamente gravi.

Per ridurre i rischi innanzi menzionati:

1) bisogna dotare i laboratori di opportuni tendaggi che evitino l'abbagliamento dall' esterno;
2) provvedere a sostituire i monitor vecchi;
3) pensare ad una possibile sostituzione dei banchi di lavoro e delle sedie;
4) Disporre i posti di lavoro dei VDT in maniera tale che: davanti e dietro al video schermo non ci siano luce e vedute; la direzione principale dello sguardo sia parallela al fronte delle finestre;
5) Il personale più esposto ad un lavoro continuativo deve sospendere la sua attività ai VDT ogni due ore e seguire un intervallo di riposo di 15 minuti o dedicarsi ad altre operazioni.

7) <u>Scivolamento su scale interne all'edificio</u>

L'accesso ai vari livelli della Scuola in tutte le tre sedi associate avviene mediante scale interne. Il rivestimento è costituito da mattonelle in gres/marmo e presenta, specie nel caso sia bagnato, un potenziale pericolo di scivolamento. Il personale esposto al pericolo è stato individuato nella quarta colonna della tabella 14, mentre la magnitudo e la probabilità sono riportate alle colonne 3 e 4 della tabella 15. L'intervento minimo per l'abbattimento del rischio in tale circostanza consiste nel controllo e ricambio/messa in opera delle bande antiscivolo. Un intervento informativo circa il pericolo in parola, rivolto sia agli esecutori delle pulizie e sia agli utenti della scuola che transitano per le suddette scale consentirebbe un ulteriore declassamento del rischio.

8) <u>Utilizzo di sostanze chimiche</u>

Dai sopralluoghi effettuati è stato possibile constatare, la presenza dei prodotti chimici utilizzati dai bidelli per la pulizia della scuola. Il personale esposto al pericolo è stato individuato nella quarta colonna di Tab.14 mentre la magnitudo e la probabilità sono riportate alle colonne 3 e 4 di Tab.15.

Gli interventi/comportamenti idonei a ridurre il rischio sono:

- Conservare i prodotti sotto chiave e lontano dalle aule, laboratori e uffici;
- Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle;
- Usare indumenti protettivi e guanti adatti;

- Tenere i contenitori ben chiusi

9) <u>Stress lavoro–correlato</u>

Lo stress da lavoro-correlato viene descritto all'articolo 3 dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 quale "condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro" (art. 3 comma1).

Secondo le indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato, la metodologia per la valutazione si articola in **due fasi**: una necessaria (la valutazione preliminare) che consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, l'altra eventuale da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

Affrontare lo stress lavoro correlato richiede un approccio sistematico, che richiede la valutazione dei rischi e un monitoraggio continuo dell'ambiente scolastico attraverso il ricorso a specifici indicatori.

Occorre creare la giusta consapevolezza dei rischi psicosociale legato alla professione svolta.

Si procederà pertanto nel cercare di generare:

- ✓ conoscenza del rischio oggettivo di usura psicofisica per gli insegnanti
- ✓ consapevolezza sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare
- ✓ condivisione quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio
- ✓ cultura sulla giusta risposta e gestione del DMP (disagio mentale professionale) da parte di dirigente e insegnante

Attraverso la conoscenza dei rischi psicosociali specifici della professione il lavoratore potrà raggiungere una consapevolezza dei rischi professionali e individuali, che gli/le consentiranno di effettuare un monitoraggio costante sui livelli di stress, affrontando lo stesso mediante condivisione del disagio esperito anziché il ritiro sociale e l'isolamento.

Il datore di lavoro deve avere la consapevolezza che, nell'attuare attività di informazione degli adulti, la prima difficoltà ad essere incontrata risiederà proprio nelle resistenza delle persone che, ritenendo superflue o già note tutte le

indicazioni, non vedono la necessità di apprendere qualcosa di nuovo.

Prima di concludere, in sintesi si riportano **le misure di prevenzione e di protezione** che in generale **bisogna adottare sempre in qualsiasi attività lavorativa**:

- l'ambiente di lavoro dovrà essere mantenuto pulito ed in ordine;
- le uscite di sicurezza, le porte, i corridoi, gli atri, le scale dovranno essere mantenuti liberi ad ogni ostruzione;
- gli utensili e i materiali non dovranno essere abbandonati in luoghi ove possano causare cadute, o riposti dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti;
- i materiali di imballaggio, le tavole di legno con chiodi sporgenti, le lamiere, le apparecchiature vecchie, danneggiate o obsolete, gli attrezzi sportivi inefficienti o danneggiati dovranno essere convenientemente accantonati e protetti da cadute accidentali *(accatastamento stabile);*
- tutti i materiali dovranno essere immagazzinati in modo da evitare ogni caduta;
- non dovranno essere usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti o infiammabili, nei depositi cartacei e negli archivi;
- sulle pedate delle scale dovranno essere controllati nella loro efficienza bande antiscivolamento.

6.7 - *Raccomandazioni finalizzate al declassamento dei rischi*

Si riportano in appresso, per i principali pericoli presenti nelle strutture scolastiche, un insieme di raccomandazioni finalizzate, con il loro pedissequo rispetto, ad un ulteriore declassamento dei rischi:

a) Caduta di lavoratori e di oggetti sulle estremità degli arti inferiori - (intervento a carico dell'istituto)

Il rischio effettivo è difficilmente valutabile, in ogni caso il RSPP proporrà e divulgherà opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti e delle attrezzature. Lo spostamento di carichi ed oggetti pesanti dovrà essere demandato solamente a personale opportunamente formato ed informato sui rischi inerenti tali operazioni. Qualsiasi intervento negli ambienti destinati all' accatastamento materiali, attrezzature obsolete o ancora utilizzabili, e suppellettili varie deve essere eseguito solo dai preposti interni all'Istituto, opportunamente informati sui rischi. Nel caso venga utilizzato personale fornito da ditte esterne, il Responsabile del Servizio Protezione

e Prevenzione deve indicare al datore di lavoro da cui questi ultimi dipendono, per iscritto, i pericoli inerenti all'attività specifica che i lavoratori sono chiamati ad eseguire in quegli ambienti.

b) Sedimenti di polvere - (Intervento a carico dell'Istituto)

Gli interventi idonei a migliorare la situazione igienica, peraltro non grave, porta a consigliare solo una migliore organizzazione degli spazi destinati allo stoccaggio del materiale cartaceo, utilizzando armadi e classificatori metallici chiusi, con superfici lisce e bordi arrotondati. Questo intervento, nonostante migliori le condizioni igieniche generali degli archivi, non elimina completamente il rischio polvere.

c) Accatastamento - (Intervento a carico dell'Istituto)

Fascicoli e testi pesanti saranno accatastati seguendo disposizioni e procedure finalizzate ad un loro corretto e stabile deposito sulle scaffalature e ad un accatastamento ordinato, evitando pericolose sovrapposizioni di pacchi ad altezze oltre i due metri.

d) Mancata pulizia e disordine - (intervento a carico dell'istituto)

Note informative da diffondere tra gli addetti ai lavori conterranno disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali e per la periodica pulizia dei locali destinati a deposito ed archiviazione documenti.

e) Caduta olio, grasso e liquidi sul pavimento - (intervento a carico dell'istituto)

Le note informative del RSPP conterranno, tra l'altro, disposizioni e procedure perché venga rimosso l'olio, il grasso eventualmente caduti sul pavimento ed immediatamente asciugate le pavimentazioni dei corridoi, dell'atrio, dei laboratori e di tutte le altre superfici interessate da transito o permanenza dei lavoratori.

f) Effettuazione di pulizie interne - (intervento a carico dell'istituto)

Il personale dovrà usare necessariamente guanti nel corso delle operazioni di pulizia ed evitare che sostanze detergenti o allergizzanti diversi possano venire a diretto contatto con la pelle.

g) Effettuazione di pulizie esterne alle strutture - (intervento a carico del Comune o della Provincia)

Il personale dovrà usare necessariamente tute, maschere, guanti da lavoro durante il taglio delle erbe e la pulizia degli spazi antistanti l'edificio, evitando di eseguire operazioni di manutenzione delle attrezzature da taglio privi di opportune

protezioni del viso e delle mani, curando, inoltre, che eventuali utensili a motore non siano spenti e i dispositivi da taglio non siano in movimento. E' assolutamente vietato usare sostanze chimiche diserbanti ed è indispensabile che altre sostanze, utilizzate come detergenti e concimanti, o allergizzanti diversi possano venire a diretto contatto con la pelle.

h) Carenza di sicurezza negli infissi esterni ed interni della struttura- (intervento a carico della Provincia)

Gli interventi idonei a migliorare l'utilizzo degli infissi e garantire la sicurezza degli operatori sono stati illustrati in precedenza. Data l'urgenza degli interventi da porre in essere, la necessità di utilizzare le strutture scolastiche, il RSPP emanerà opportune direttive finalizzate ad una possibile minimizzazione dei rischi.

i) Incendio - (intervento a carico del comune)

E' stato predisposto il piano di evacuazione degli edifici dei due Istituti (sede centrale e sede associata) che prevede:

- ✓ una divisione dei compiti fra tutto il personale in caso di incendio;
- ✓ la nomina dei comitato operativo per le prove di sfollamento annuali;
- ✓ le disposizioni di planimetrie esplicative dei percorsi, che saranno esposte, in ogni locale, di estintori e di apposita segnaletica. (Il piano di evacuazione dei singoli Istituti, in tomo a parte, costituisce parte integrante del presente documento).

j) Rumore - (intervento a carico dell'istituto)

Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra si svolgano in modo corretto e ordinato. A queste condizioni i lavoratori *(docenti, discenti, addetti vari)* presenti non saranno sottoposti ai livelli equivalenti di rumore disturbante, espressi in dB, ai sensi del D.P.R. 277/91.

k) Urti - (intervento a carico dell'istituto)

Gli urti sono dovuti allo spostamento di banchi, sedie e piccoli pesi, attrezzature da ufficio e carrelli vari. Il RSPP predisporrà disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamento.

l) Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite - (intervento a carico dell'Istituto

Il RSPP predisporrà disposizioni per tutti gli operatori della scuola e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza, evitando la collocazione di materiale o quant'altro nei corridoi e in prossimità delle

scale e delle vie di fuga.

m) **Utensili utilizzati per usi non idonei - (intervento a carico dell'Istituto)**

Ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato. Verranno immediatamente sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni e non sarà autorizzato l'uso di utensili non appropriati e privi di adeguate forme di certificazione o informazione tecnica.

n) ***Mancato uso dei dispositivi di protezione individuale - (intervento a carico dell'Istituto)***

Non è consentito l'esecuzione di lavorazioni pericolose senza l'utilizzo dei dispositivi di protezione all'uopo predisposte e senza l'attuazione delle procedure studiate per evitare il verificarsi del rischio di danno. Per operazioni di pulizia, manutenzione, accatastamento, ecc., e per interventi ad altezza superiore ai 2 metri e privi di personale di assistenza non è consentito utilizzare scale fuori norma.

o) ***Rischi elettrici e carenza di sicurezza negli impianti - installazione di apposite segnalazioni luminose di sicurezza (intervento a carico della Provincia)***

Gli impianti elettrici sono provvisti di dispositivo salvavita *(magnetotermico differenziale con ID=30 mA),* messa a terra e prese anche se non tutte a norme CEI. I punti luce non a norma dovranno essere immediatamente sostituiti e gli impianti adeguati. E' severamente vietato utilizzare fili volanti o non protetti in apposite canalizzazioni.

Gli interventi idonei a ridurre i rischi, consistono nella sostituzione dei materiali deteriorati, nel rifacimento completo di alcune condutture e quadri elettrici, nell'adeguamento di alcuni organi illuminanti danneggiati, nella installazione di segnalazione di sicurezza, necessarie per l'evacuazione, nella posa in opera di lampade di emergenza e procedendo ad un collaudo complessivo degli impianti elettrici.

p) ***Rischi da scivolamento - (intervento a carico dell'istituto)***

L'intervento minimo per l'abbattimento del rischio in tale circostanza consiste nel controllo periodico delle bande antiscivolo. Un intervento informativo circa il pericolo in parola, rivolto sia a tutto il personale che transita per le suddette scale consentirebbe un ulteriore declassamento del rischio.

q) ***Procedure di lavoro - (intervento a carico dell'istituto)***

Sono state proposte e adottate le procedure più idonee per annullare o evitare i

rischi di danno. Il personale tutto sarà formato e riceverà regolare nota informativa sui rischi connessi con un uso improvvisato e non idoneo dei sussidi e delle attrezzature.

Tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per se stessi e per gli altri.

r) Misure per la palestra

Le misure per la palestra dipendono direttamente dagli incidenti occorsi negli ultimi anni e dalla valutazione della probabilità di accadi mento di essi durante le normali attività didattiche. Alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari. La maggior parte di essi sono, comunque, collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei movimenti agonistici più intensi durante la pallavolo, le partite di calcetto, gli atterraggi in seguito ad operazioni di salto, ad eventi di scivolamento casuale durante movimenti e corse improvvisate, autonome da parte dei discenti e non controllate.

Tali eventi sono conseguenza di fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole e, a volte, allo spazio limitato.

Il piano di prevenzione e di protezione dovrà prendere in considerazione la necessità di non far coincidere l'orario delle lezioni di due classi nello stesso ambiente e di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

A livello strutturale si ribadisce la necessità di rendere efficienti le uscite di sicurezza e tutta la struttura, compreso i bagni.

6.8 - *Informazione e formazioni*

1. Il personale docente e A.T.A. sarà formato e informato attraverso:
   - ✓ Corsi di aggiornamento organizzati dall'amministrazione scolastica;
   - ✓ Riunioni periodiche con i responsabili dei servizio P.P.;
   - ✓ Note informative su comportamenti e procedure di lavoro da eseguire durante la propria attività giornaliera.
2. Gli alunni saranno formati ed informati dai loro insegnanti mediante lo svolgimento di apposite lezioni esplicative, utilizzando all'occorrenza supporti multimediali in dotazione alla scuola, visite didattiche ai vari ambienti lavorativi, lezioni con esperti del settore e note esplicative su comportamenti da tenere, su procedure di lavoro da eseguire durante le ore di lezione in classe e nei laboratori.

In caso di rischio specifico, presente in un ambiente, prima di iniziare qualsiasi

attività sarà data indispensabile informazione agli interessati dal docente o dal personale addetto agli ambienti di lavoro. Verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse negli ambienti norme di comportamento.

6.9 - Stima dei rischi residui

Il risultato, che si prevede di conseguire in applicazione delle norme prefissatisi nel presente piano e in attuazione dei lavori e delle procedure in esso individuate, può essere sinteticamente esplicitato nella tabella 16 seguente, che riporta la stima globale del rischio, rapportando la classe del rischio inizialmente stimato e la Classe di rischio residuo:

Tab. 16

N	Pericolo	Magnitudo	Probabilità	Classe del rischio stimato	Magnitudo	Probabilità	Classe del rischio residuo
1	**Caduta lavoratori o oggetti**	a	β	A (2)	a	γ	A (2)
2	**Sedimenti di polvere**	c	γ	C (3)	c	γ	C (3)
3	**Carenza di sicurezza negli infissi esterni ed interni della struttura**	a	α	A (1)	b	β	C (1)
4	**Incendio**	a	β	A (2)	b	β	B (1)
5	**Carenza di sicurezza negli impianti elettrici**	a	β	A (2)	b	β	B (2)
6	**Utilizzo dei videterminali**	b	β	B (1)	b	β	B (1)
	Scivolamento su scale	b	γ	C (2)	c	γ	C (3)
8	**Carenza di pulizia e di manutenzione aree circostanti gli edifici scolastici**	c	β	C (1)	c	β	C (2)
9	**Utilizzo di sostanze chimiche**	b	γ	C (2)	c	γ	C (3)
10	**Caduta di materiale dall'alto**	a	β	A (2)	b	γ	C (3)
11	**Lesione per urto contro i radiatori**	c	γ	C (3)	c	γ	C (3)

12	**Lesione per urto contro gli spigoli delle finestre ad ante**	b	β	B (1)	b	β	B (1)
13	**Stress – lavoro - correlato**	a	β	B (1)	b	β	B (1)

6.10 Individuazione dei lavoratori esposti a rischi residui

La tabella 17 individua, invece, tutti i lavoratori della scuola esposti ai rischi residui in maniera da:

- ✓ avere sempre sotto controllo le loro attività;
- ✓ da poter predisporre adeguate procedure finalizzate sempre ad attenuare le probabilità di accadimento degli eventi pericolosi;
- ✓ di predisporre studi e applicazioni tecnologiche finalizzate ad un continuo ed ulteriore declassamento dei rischi residui.

Tab. 17

Liceo Scientifico Cariati - IPSEOA Cariati - ITI Cariati - IPSCT e LICEO Mirto					
N.	**Pericolo**	**Luoghi**	**Personale interessato**	**Attività**	**C.R.R**
1	**Caduta lavoratori o oggetti**	⇒ copertura, archivi e depositi materiale accatastato ⇒ pareti perimetrali	⇒ uscieri e impiegati autorizzati ⇒ dipendenti ditta di pulizia	⇒ esposizione bandiera, insegne, ispezioni, ecc. ⇒ pulizia infissi esterni.	A (2)
2	**Sedimenti di polvere**	⇒ archivi, corridoi e aule con presenza di classificatori e armadi ⇒ deposito materie prima ⇒ laboratori	⇒ personale dipendente tutto ⇒ personale dipendente autorizzato ⇒ docenti e discenti	⇒ lavorativa in genere ⇒ lavorativa in genere ⇒ didattica e sperimentazione	C (3)
3	**Carenza di sicurezza negli infissi esterni ed interni della struttura**	⇒ ambienti tutti	⇒ personale dipendente tutto	⇒ lavorativa e didattica in genere	B (1)
4	**Incendio**	⇒ Dirigenza, uffici amministrativi, laboratori, locale deposito materiale, sala professori, archivio	⇒ personale dipendente tutto	⇒ lavorativa in genere	A (2)

5	**Carenza di sicurezza negli impianti elettrici**	⇒ aule, bagni, laboratori e locali in genere	⇒ personale dipendente	⇒ didattica e lavorativa in genere	A (2)
6	**Utilizzo dei videoterminali**	⇒ uffici amministrativi, laboratori informatica	⇒ addetti con utilizzo dei VDT superiore a 20h settimanali	⇒ immissione ed elaborazione dati, esercitazioni	B (1)
7	**Scivolamento su scale**	⇒ tutte le scale dei diversi edifici	⇒ personale tutto	⇒ lavorativa in genere	C (3)
8	**Carenza di pulizia e di manutenzione aree circostanti gli edifici scolastici**	⇒ corte perimetrale	⇒ personale tutto	⇒ transito, attività sportiva, lavorativa in genere	C (2)
9	**Utilizzo di sostanze chimiche**	⇒ depositi, locale bidelli, bagni	⇒ personale tutto	⇒ lavorativa in genere	C (3)
10	**Caduta di materiale dall'alto**	⇒ aule, corridoi, scale	⇒ docenti, discenti, bidelli	⇒ lavorativa in genere	C (3)
11	**Lesione per urto contro i radiatori**	⇒ corridoi	⇒ personale tutto	⇒ lavorativa in genere	C (3)
12	**Lesione per urto contro gli spigoli delle finestre ad ante**				B (1)
13	**Stress – lavoro - correlato**	⇒ ambienti tutti	⇒ personale docente e amministrativo	⇒ lavorativa in genere	B (1)

7. PROCEDURE PER IL RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA SICUREZZA

7.1 Scopo

La procedura definisce le modalità e i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza. Il fine é quello di gestire i relativi processi e la loro evoluzione in modo da tutelare l'incolumità ed il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzato a cura del Dirigente Scolastico e dei responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.

Il controllo riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e gli impianti.

Il controllo dovrà valutare:

il livello di attuazione del presente piano di valutazione dei rischi;

le discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

7.2 - Procedura

La procedura da porre In essere per eseguire il piano di valutazione dei rischi e la sua revisione è costituita:

A. <u>Documenti di riferimento:</u>

Il documento di riferimento principale é costituito da quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e i relativi allegati.

B. <u>Addetti al controllo:</u>

Il controllo sarà predisposto ed eseguito dai componenti dei servizio di prevenzione e protezione con la presenza del rappresentante dei lavoratori. Gli addetti compileranno appositi questionari per ogni singolo ambiente scolastico, da consegnare al Dirigente Scolastico, in modo da costituire la base di compilazione e di revisione del piano di valutazione dei rischi. Le schede saranno raccolte in un plico esterno al piano e dello stesso costituirà parte integrante e sostanziale.

C. <u>Valutazione</u>

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte al questionari sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ esame delle modalità di utilizzo del locale;
- ✓ esame degli impianti degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle condizioni igieniche e sanitarie;
- ✓ domande poste agli utilizzatori dei locale e dell'area;
- ✓ esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme di evacuazione, norme di utilizzo dei locale e turni se necessario) e di quelli agli atti della scuola.

Al termine gli addetti compileranno un verbale su apposito registro suggerendo le linee di interventi in rapporto allo stato di necessità al Dirigente Scolastico che rivedrà i risultati dei controllo e prenderà le misure ritenute necessarie.

Una copia dei verbale dovrà essere tenuta agli atti. In caso di gravi carenze l'uso dei locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata impedendone l'accesso.

Alla decisione deve essere data immediata comunicazione all'ufficio tecnico dell' Amministrazione della Provincia proprietario dei locali.

D. <u>Schema o procedura da utilizzare per il controllo</u>

- ✓ Controllo sul campo.
- ✓ Effettuazione valutazione rischi

- ✓ Controllo documentazione.

Verrà, inoltre, esaminata la seguente documentazione in base a liste di controllo:

- ❖ Controllo dello stato igienico - sanitario e di sicurezza dei fabbricati e dei locali;
- ❖ Modulo per il personale esterno dei contratti di affitto e manutenzione;
- ❖ Esistenza di norme scritte e di utilizzo dei laboratori;
- ❖ Norme scritte e circolari per l'organizzazione dei servizio e dei personale;
- ❖ Procedure di lavoro ed esistenza di informative scritte;
- ❖ Stampati con le modalità di utilizzo degli impianti, delle attrezzature, dei sussidi e degli arredi;
- ❖ Moduli per il controllo dei materiali e dei sussidi didattici degli acquisti e per il loro collaudo;
- ❖ Pulizie: schede tossico logiche dei materiali utilizzati, attrezzature e procedure esecutive;
- ❖ Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul fabbricato.
- ❖ Richiesta annuale all' Amministrazione Provinciale per la verifica delle condizioni igienico–sanitarie e per gli interventi da porre in essere.

Documentazione in possesso della scuola o già richieste all'Ente Locale di competenza:

- ✓ planimetrie dei locali;
- ✓ certificato di idoneità statica;
- ✓ collaudo impianto elettrico;
- ✓ modello A di denuncia impianto messa a terra;
- ✓ modello B denuncia impianto contro le scariche atmosferiche;
- ✓ collaudo impianto a gas;
- ✓ verifica estintori;
- ✓ collaudo e verifica idranti antincendio;
- ✓ dichiarazione ASL su salubrità interna ed esterna;
- ✓ agibilità, abitabilità;
- ✓ registro controlli periodici impianti.

7.3 - Azioni: modalità esecutive di nuovi rilevamenti e redazione di *nuovo documento*

1) *Azioni previste con l'utilizzo di apposite griglie:*
   controllo delle documentazioni di autorizzazione;

eventuali richieste all'Amministrazione Provinciale;

interventi - riesame del documento

valutazione del grado di attuazione delle previsioni contenute nel documento;

adozioni di tutte le iniziative necessarie;

revisione documento.

2) *Modalità e tempi di svolgimento della procedura:*

Il Collegio dei Docenti e l'Assemblea A T A:

- a settembre prendono in esame l'intera procedura sulla sicurezza;
- scelgono il rappresentante dei lavoratori e il RSPP;
- definiscono il piano di formazione e di informazione;
- stabiliscono il monte ore del servizio per i componenti con retribuzione a carico del fondo di istituto.

Il servizio di P. P.:

a settembre

- controlla le strutture edilizie, gli impianti fissi, i mobili, le macchine, le condizioni della scuola in genere;
- controlla e, se necessario, riesegue la mappatura dei rischi, la segnaletica, le affissioni delle istruzioni nei laboratori, nella palestra e in tutti i locali dove si ritiene necessario avvisare l'utente sui rischi presenti;
- controlla i documenti, i registri, l'esecuzione dei controlli periodici, delle comunicazioni agli ordini ispettivi, le circolari di inizio anno, i verbali delle riunioni;
- collabora nel corso dell'anno con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- effettua riunioni periodiche;
- collabora con il responsabile della sicurezza antincendio nelle prove di evacuazione e nella valutazione dei rischi e con tutti gli addetti alla sicurezza.

Il Dirigente Scolastico:

a settembre e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

CHIEDE l'ispezione tecnica dell' Amministrazione Provinciale, per la parte di competenza, se necessaria;

VEDE la mappa dei rischi e la relazione;

ESEGUE la statistica degli infortuni;

RENDE gli incarichi nel Collegio dei Docenti e nell'assemblea ATA;

METTE all'albo le lettere di incarico per le diverse commissioni;

VERIFICA l'esistenza della segnaletica;

EMANA la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità;

RICHIAMA periodicamente il personale all'osservanza anche con lettera individuale;

RIVEDE la procedura per la denuncia degli infortuni a fine quadrimestre; e a fine anno.

RIVEDE tutti i punti precedenti.

Luogo e data Emissione documento: Cariati: 16 Ottobre 2023

Firme per emissione documento

R.S.P.P.
Ing. Pasquale TRENTO

……

R. L. S.
Prof. ssa Rosa BONANNO

……

Il Medico Competente
Dott. Leonardo TRENTO

Dott. Leonardo Trento
Medico Chirurgo
Specialista in Medicina del Lavoro

……..

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Sara Giulia Aiello

……

IIS -CARIATI (CS)
Prot. 0009177 del 21/11/2023
VII (Uscita)

APPROVATO NEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 16 NOVEMBRE 2023
APPROVATO NEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 16 NOVEMBRE 2023

Attuazione delle misure di Prevenzione

il **Servizio di Prevenzione e Protezione**, presso la sede centrale del Liceo Scientifico di Cariati e la sedi associate di Cariati e di Mirto Crosia, risulta, dal punto di vista delle risorse umane, composto da Insegnanti e da personale Ausiliario così come indicato di seguito.

ORGANIGRAMMA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sede centrale di CARIATI e sedi associate di CARIATI e MIRTO CROSIA

composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.)	**Dirigente scolastico**	Prof.ssa Sara Giulia AIELLO
	R.S.P.P.	Ing. Pasquale TRENTO
	R.L.S.	Prof. Rosa BONANNO
	A.S.P.P. (cooperano con il R.S.P.P.)	Per la sede **Liceo Sc. di Cariati** Prof.ssa Concetta COSENTINO Prof. Domenico LIGUORI Per la sede **IPSSEOA di Cariati** Prof.ssa Franco Rosina Prof.ssa Bonanno Rosa Per la sede **ITI di Cariati** Prof. Antonio CARUSO Prof. Bassis Giuseppe Per la sede **ITE e Liceo Sc. di Mirto** Prof. ssa Lavia Barbara Prof.ssa Boccuti Michela
	Responsabili di plesso	Prof.ssa Concetta COSENTINO (per la sede LICEO di Cariati) Prof. Domenico LIGUORI Prof. ssa Rosina FRANCO (per la sede IPSOEA di Cariati) Prof.ssa Rosa BONANNO Prof. Antonio CARUSO (per la sede ITI di Cariati) Prof. Giuseppe BASSIS Prof. ssa Barbara LAVIA (per la sede ITE/LICEO di Mirto) Prof.ssa Michela BOCCUTI

	Figure Sensibili	**Addetti al primo soccorso A.P.S.**	Per la sede **Liceo Sc. di Cariati** Prof. Domenico LIGUORI Prof.ssa Concetta COSENTINO Prof. Leonardo DONNICI
			Per la sede **IPSSEOA di Cariati** Prof. ssa Rosina FRANCO Prof. Salvatore CARIANO Prof. Francesco CRETELLA
			Per la sede **ITI di Cariati** Prof. Antonio CARUSO Prof. Giuseppe BASSIS Prof.ssa Lorenza CHIMENTO
			Per la sede **ITE /LICEO di Mirto** Prof.ssa Barbara LAVIA Prof. ssa Caterina URSO Prof.ssa Michela BOCCUTI
		Addetti alle misure di prevenzione e protezione incendi A.P.P.I.	Per la sede **Liceo Sc. di Cariati** Prof. Domenico LIGUORI Sig. Aldo PALETTA Sig. Domenico GRILLO
			Per la sede **IPSSEOA di Cariati** Prof. ssa Rosina FRANCO Sig. ra Giuseppina LUZZI Sign.ra Rosalba TRIDICO
			Per la sede **ITI di Cariati** Prof. Antonio CARUSO Sig. Matteo COPPOLA Sig. Saverio Nigro
			Per la sede **ITE LICEO di Mirto** Prof. ssa Caterina URSO Sig. Franco LEPERA Sig. Filomeno BARRETTA

Attribuzione delle funzioni per l'attuazionedelle misure di prevenzione **Liceo Scientifico - sede di CARIATI**	
Sig. Domenico GRILLO	Controllo e verifica periodica degli **estintori**. Rapporto di controllo
Sig. Domenico GRILLO	Verifica periodica **impianto elettrico e diilluminazione di emergenza** Rapporto di controllo
Sig. Domenico GRILLO	Controllo della praticabilità **delle vie diesodo e delle uscite di sicurezza**. Rapporto di controllo
Sig. Domenico GRILLO	Verifica periodica dello stato della **segnaletica di sicurezza**. Rapporto di controllo
Prof. Domenico LIGUORI	Raccolta **schede di rilevazione** dei controlli periodici, e tenuta registro deicontrolli e dei verbali. *
Sig. Aldo PALETTA	Monitoraggio dei **carichi di incendio** neilocali a rischio di carico elevato
Prof. Leonardo DONNICI	Organizzazione e gestione della **postazione di primo soccorso**
Prof. Domenico LIGUORI	Compilazione **registro infortuni**

Attribuzione delle funzioni per l'attuazionedelle misure di prevenzione **I.P.S.S.E.O.A. - sede di CARIATI**	
Prof.ssa Rosina FRANCO	Controllo e verifica periodica degli **estintori**. Rapporto di controllo
Prof.ssa Rosina FRANCO	Verifica periodica **impianto elettrico e diilluminazione di emergenza** Rapporto di controllo
Sig.ra Giuseppina LUZZI	Controllo della praticabilità **delle vie diesodo e delle uscite di sicurezza**. Rapporto di controllo
Sig.ra Giuseppina LUZZI	Verifica periodica dello stato della **segnaletica di sicurezza**. Rapporto di controllo
Prof.ssa Rosina FRANCO	Raccolta **schede di rilevazione** dei controlli periodici, e tenuta registro deicontrolli e dei verbali. *
Sig.ra Giuseppina LUZZI	Monitoraggio dei **carichi di incendio** neilocali a rischio di carico elevato

Prof.ssa Rosa BONANNO	Organizzazione e gestione della **postazione di primo soccorso**
Prof. ssa Rosa BONANNO	Compilazione **registro infortuni**

Attribuzione delle funzioni per l'attuazionedelle misure di prevenzione

I.T.I. - sede di CARIATI

Prof. Antonio CARUSO	Controllo e verifica periodica degli **estintori**. Rapporto di controllo
Prof. Antonio CARUSO	Verifica periodica **impianto elettrico e diilluminazione di emergenza** Rapporto di controllo
Sig. Francesco COPPOLA	Controllo della praticabilità **delle vie diesodo e delle uscite di sicurezza**. Rapporto di controllo
Sig. Francesco COPPOLA	Verifica periodica dello stato della **segnaletica di sicurezza**.Rapporto di controllo
Prof. Antonio CARUSO	Raccolta **schede di rilevazione** dei controlli periodici, e tenuta registro deicontrolli e dei verbali. *
Prof. Antonio CARUSO	Monitoraggio dei **carichi di incendio** neilocali a rischio di carico elevato
Prof. Giuseppe BASSIS	Organizzazione e gestione della **postazione di primo soccorso**
Prof. Giuseppe BASSIS	Compilazione **registro infortuni**

Attribuzione delle funzioni per l'attuazionedelle misure di prevenzione

I.T.E. - sede di MIRTO CROSIA

Prof. ssa Caterina URSO	Controllo e verifica periodica degli **estintori**. Rapporto di controllo
Prof. ssa Caterina URSO	Verifica periodica **impianto elettrico e diilluminazione di emergenza** Rapporto di controllo
Sig. Francesco LEPERA	Controllo della praticabilità **delle vie diesodo e delle uscite di sicurezza**. Rapporto di controllo

Prof.ssa Barbara LAVIA	Verifica periodica dello stato della **segnaletica di sicurezza**. Rapporto di controllo
Prof.ssa Barbara LAVIA	Raccolta **schede di rilevazione** dei controlli periodici, e tenuta registro deicontrolli e dei verbali. *
Prof. ssa Caterina URSO	Monitoraggio dei **carichi di incendio** neilocali a rischio di carico elevato
Prof. Ciro CARDINALE	Organizzazione e gestione della **postazione di primo soccorso**
Prof.ssa Barbara LAVIA	Compilazione **registro infortuni**